



## INDICE

In Comunione con la Chiesa	pag. 2
Apertura Giubileo della misericordia	pag. 4
• In Centrafrica	
• A Roma	
Papa Francesco alle periferie del mondo	
• In America latina	pag. 6
• Negli Stati Uniti	pag. 8
• Congresso mondiale sull'Educazione	pag. 10
• Lettera della Congregazione dei religiosi	pag. 12
Camminando con la Famiglia Francescana	
• Incontro interreligioso a Istanbul	pag. 13
Vita della Congregazione	
■ Capitoli Provinciali.	
• Provincia Santa Maria degli Angeli	pag. 15
• Provincia Santa Elisabetta	pag. 16
• Provincia Saint Francis US	pag. 18
• Provincia Holy Family INDIA	pag. 19
■ Visita canonica della Superiora generale:	
• nella Provincia Maria Immacolata (Filippine)	pag. 21
• Visita canonica nella Provincia "Santa Maria degli Angeli"	pag. 23
■ Apertura della Comunità "Madre Rosa Bonomi" Trento – Italia	pag. 29
■ Incontro mondiale e congregazionale dei giovani consacrati	pag. 31
Celebrazioni:	
• 150 anni di Presenza negli Stati Uniti – 5 Dicembre 1865-2015	pag. 38
• 100 anni di presenza a Paese	pag. 43
• 50 anni di presenza in Lussemburgo	pag. 45
• Prime Professioni Religiose: Africa	pag. 46
• Prime Professioni Religiose: Cile	pag. 47
• Alcune Celebrazioni e testimonianze per l'anno della vita consacrata	pag. 49
Le sorelle defunte	pag. 63

## Nel Giubileo della Misericordia, Bangui è “Capitale Spirituale del mondo”!

Il Giubileo della Misericordia si potrebbe anche chiamare, come alcuni dicono il “Giubileo delle periferie”. Infatti Papa Francesco ha dato inizio a questo Anno Santo straordinario, in Africa e non a Roma. La prima Porta Santa ad essere aperta è stata quella della cattedrale di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, cuore dell’Africa afflitto da una sanguinosa guerra civile, non di religione, alimentata da odio e da violenze.

Al suo arrivo a Bangui Papa Francesco ha affermato: “*Vengo come pellegrino di pace e mi presento come apostolo di speranza*”, donando subito una chiara motivazione a questo viaggio.



Le sue parole e la Sua Presenza sono state per tutti segno di Vera Speranza e sfida per un impegno concreto di Pace.



Prima dell’apertura della Porta Santa, il Papa ha recitato una preghiera particolare, mettendo in evidenza che la scelta su Bangui ha voluto essere un simbolo.

Queste le sue parole: “*Bangui diventi la capitale spirituale del mondo. In questa terra sofferente, ci sono anche tutti i Paesi del mondo che passano attraverso esperienze della croce e della guerra. Bangui diventi la capitale spirituale della preghiera, della misericordia e della pace. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore. Per tutta la Repubblica Centrafricana e per tutti i Paesi che soffrono per la guerra chiediamo la pace. Tutti insieme chiediamo amore e pace. Con questa preghiera iniziamo l’Anno santo*”.

Le parole amore e pace sono state pronunciate anche nella lingua locale, chiedendo all’assemblea, come sua consuetudine, di ripeterle ad alta voce.



Il Santo Padre ha quindi aperto la Porta Santa e poi è entrato per primo nella Cattedrale di Bangui, dove ha celebrato la Messa.

Nel corso della liturgia, il Pontefice ha scambiato il segno della pace con l'imam di Bangui e il rappresentante locale degli evangelici, gesti spontanei e concreti del suo profondo desiderio di Pace.

Ascoltiamo le nostre sorelle missionarie nella Repubblica Centrafricana

*“Il Papa ha reso questi, che per il mondo sono ultimi, “primi” : a migliaia si sono accalcati lungo il percorso che il*

*Papa faceva, danzando, cantando, stendendo i loro vestiti per terra perché fossero toccati dalla papamobile del Papa...Tensione, paura, terrore, diffidenza, sono spariti lasciando il posto a una gioia incontenibile, una grande esplosione di fede di fronte al messaggio del Papa: siamo tutti fratelli...dobbiamo imparare a vivere da veri fratelli nella misericordia e nel perdono, unica strada alla pace. (Dal resoconto del Nunzio Apostolico di Bangui)*

*Le tensioni non sono finite, le divisioni e la diffidenza restano: la pace, la misericordia e il perdono sono un cammino da vivere quotidianamente, in tutte le nostre relazioni; devono vivere nel nostro cuore, nei nostri desideri più profondi, in ogni più piccolo gesto di servizio, di prossimità, di accoglienza e solidarietà: questo è il messaggio..., l'augurio e l'auspicio del Papa per il Centro Africa, per il mondo intero, per ciascuno di noi...”*

Le Suore Missionarie di Niem e di Maigaro





## La Porta Santa aperta verso il mondo...per il mondo.

Nel Vangelo di S. Giovanni al capitolo 10 Gesù si definisce due volte “Porta”:  
 In verità, in verità io vi dico: *“Io Sono la*



*Porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati”.* *“Io sono la Porta se uno entra attraverso di me, sarà salvato”.*

La salvezza anche per Luca e Matteo è legata al passaggio attraverso la porta: *“entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molto sono quelli che vi entrano.”*

Anche in questo Giubileo i fedeli sono chiamati a incontrare la Salvezza del Signore passando per la Porta Santa che in questo Anno Santo straordinario della Misericordia è stata aperta non solo a Roma nella Basilica di s. Pietro, ma in tutto il mondo. Un Oceano di misericordia invaderà ogni angolo della terra perché saranno aperte le Porte Sante in tutte le Cattedrali più lontane, nei Santuari, in altri luoghi stabiliti non dimenticando le periferie così amate da Papa Francesco. Ma la cosa più impensabile è il singolare Giubileo delle carceri voluto dal Papa Francesco come ha scritto nella lettera sul

Giubileo della misericordia indirizzata a mons. Fisichella: *“Ogni volta che passeranno la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.”*

Così Papa Francesco ha aperto il giubileo: *“Abbandoniamo ogni paura la Misericordia di Dio è per tutti, Dio non si stanca mai di perdonare.”* Questo grande evento vuol essere una forte presa di coscienza da parte di tutti e di ciascuno per perdonare, perdonarsi e per far circolare la misericordia di Dio in un contesto umano e religioso di fraternità e di gioia. E’ un impegno di preghiera umile e operosa, di pentimento sincero delle debolezze, del male sempre presente nella nostra vita, e una disponibilità piena alla conversione e alla riforma del cuore. E’ stato certamente lo Spirito Santo luce e guida della chiesa ad offrire all’umanità disorientata, violenta, indifferente e lontana da Dio questa straordinaria Misericordia; sembra di sentire che dall’umanità, forse non ancora consapevole del grande dono, sale con fiducia verso il cielo il grido sconvolgente della miseria che implora misericordia e perdono. Nella certezza che la misericordia di Dio non è la nostra misura, la Misericordia di Dio è infinita. Nel n. 21 della Bolla afferma il Papa *“Se*



*Dio si fermasse sulla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge, ma Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il*



*perdono. Il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua Misericordia”.*

*“E’ questa la Porta del Signore. Apritemi le porte della giustizia”:* sono le parole del rito di apertura della Porta Santa che Papa Francesco ha scandito con voce solenne davanti **alla Porta Santa della Basilica di S. Pietro il giorno 8 dicembre solennità dell’Immacolata Concezione di Maria, e ha segnato l’avvio ufficiale dell’Anno Santo Straordinario della Misericordia.** E’ stato un momento atteso, pieno di commozione vedere il Papa spingere la pesante porta di bronzo, e ha dovuto spingerla con energia, forse ricordando in quel attimo tutte le resistenze di un mondo dominato da altre logiche.

La Porta Santa della Basilica di san Pietro è stata aperta e via via si stanno aprendo le porte sante in tutto il mondo. Entrare nella Porta, ha ricordato il Papa nella sua omelia, significa scoprire la profondità della mise-

ricordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. E’ lui che ci cerca! Attraversare la porta sia anche per noi un’esperienza forte per incontrare questo mistero di amore e di tenerezza.

Nella Celebrazione è stato commovente anche l’Abbraccio di Papa Francesco e Benedetto XVI, il Papa emerito, un momento storico anche questo: per la prima volta, infatti due Papi, hanno varcato la Porta Santa nello stesso giubileo uno dopo l’altro.

Varcando la Porta Santa vogliamo ricordare un’altra porta storica che cinquant’anni fa i Padri del Concilio Vaticano II spalancarono verso il mondo e quella porta del Concilio è diventata dopo mezzo secolo la Porta della Misericordia aperta a tutti.

Varcare la Porta Santa è un dono, ma chiede ad ognuno di noi di aprire la porta del suo



cuore per dare una risposta concreta fatta di opere di misericordia, spirituali e corporali.

La Spirito, come ha promesso Gesù, continua a guidare la Sua Chiesa, i Suoi figli, l’umanità perché tutti, attraverso strade a volte incomprensibili, giungano all’abbraccio misericordioso del Padre.

## **PAPA FRANCESCO nelle periferie del mondo**

### **IN ECUADOR, BOLIVIA E PARAGUAY (5-13 LUGLIO 2015)**

E' stato questo, il nono viaggio internazionale del pontificato di Papa Francesco che coinvolge tre dei Paesi più poveri e più piccoli dell'America Latina.

Per capire questo viaggio è necessario ascoltare le stesse parole del Papa che ha ricordato come San Giovanni Paolo II definiva l'America Latina e cioè il 'Continente della speranza', perché da essa si attendono nuovi modelli di sviluppo che coniughino tradizione cristiana e progresso civile, giustizia e equità con riconciliazione, sviluppo scientifico e tecnologico con saggezza umana. Sofferenza feconda con gioia speranzosa".



Il tema del viaggio è stato un tema unitario:  
*la gioia dell'annuncio del Vangelo.*

L'**Ecuador** ha avuto come motto  
'*Evangelizar con alegría*' (Evangelizzare con gioia),

la **Bolivia**

'*Con Francisco anunciamos la alegría del evangelio*'  
(Con Francesco annunciamo la gioia del Vangelo)



e il **Paraguay** 'Mensajero de la alegría y de la paz'  
(Messaggero della gioia e della pace).



Le tappe principali del viaggio sono state le visite ai Santuari mariani, quello della Divina misericordia a Guayaquil e dell'Immacolata a Caacupé, in Paraguay, cui anche il Papa è molto devoto. Durante il viaggio Papa Francesco ha incontrato vari gruppi di persone appartenenti alle fasce più svantaggiate: gli anziani in Ecuador, i carcerati a Palmasola in Bolivia e i bambini malati all'ospedale pediatrico di Asunción in Paraguay. Ha inoltre visitato il quartiere povero e acquitrinoso di Asunción, il Banado Norte, ed ha partecipato al II incontro mondiale dei Movimenti popolari a Santa Cruz in Bolivia. L'appuntamento conclusivo del viaggio è stato quello con i giovani a Costanera, lungo il fiume, domenica 12 luglio in Paraguay, alla vigilia della partenza per far ritorno a Roma.

**Le nostre sorelle in Bolivia hanno vissuto personalmente questa esperienza. Ascoltiamole:**

*La visita di Papa Francesco nel nostro paese è stata una grande gioia e una grazia di Dio. La gioia e la grazia di ascoltare più da vicino la sua parola ed il suo messaggio di speranza. Siamo riconoscenti al Signore per la possibilità di questa esperienza del suo arrivo a Santa*



*Cruz, dove è rimasto più tempo tra noi, proprio qui in questo settore dove noi viviamo, Suor Gladys Chávez, suor Luz Marina Velasquez e suor Ligia Alvaro.*

*In questo incontro hanno partecipato con noi anche due nostre sorelle della comunità "San Francesco" di Cochabamba, suor Gregoria Suarez e suor Maggaly Warthon, assieme ad un gruppo di ragazzi e laici della parrocchia Don Bosco.*



*Nella mattinata, abbiamo partecipato con devozione alla Celebrazione Eucaristica celebrata dal Santo Padre, e il pomeriggio ci hanno riuniti nella palestra Don Bosco, insieme a tutti i sacerdoti, religiosi e religiose. Il Santo Padre ci ha donato un messaggio di speranza e l'incoraggiamento ad essere veri testimoni cristiani.*

*Il papa ha poi visitato il carcere di "Palmasola", un gesto significativo e concreto della misericordia di Dio.*

### **Testimonianza di suor Gladys Chávez:**



*L' Arcivescovo di Santa Cruz Monsignore Sergio Gualberti ci ha invitate a collaborare nel gruppo di volontariato per la preparazione della visita del Santo Padre Francesco; la nostra risposta è stata un sí con entusiasmo, coinvolgendo i nostri ragazzi del gruppo giovanile, per lavorare con altri giovani delle diversi diocesi.*

*I giovani hanno svolto con generosità, gioia e disponibilità il loro lavoro, sempre fedeli al tema:*

*"servire il Signore con gioia"*

*Ringrazio il Signore per questa esperienza di vita, della visita del Santo Padre, dove tutti noi, porteremo nel cuore con tanto amore la sua presenza di pastore e guida. Egli chiede a tutti pregare per lui; sarà questo un motivo per sentire sempre la sua presenza, tra noi. Ogni Lode al Signore.*

## PAPA FRANCESCO NEGLI STATI UNITI PER L'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

La storica visita del Santo Padre ha commosso tutto il popolo americano e ha dato vitalità ai cattolici di questo Paese e alle comunità dei cristiani.



Nel percorso dei preparativi per l'arrivo del Santo Padre, abbiamo percepito tra la gente molta gioia, collaborazione, rispetto e considerazione verso la sua Persona e noi ci siamo sentite orgogliose dalla sua visita come capo della nostra Chiesa Cattolica.

I timori che circolavano prima di un possibile attentato, si sono dissolti all'arrivo del Santo Padre e tutto si è trasformato in festa accendendo in tutti il desiderio di vederlo e salutarlo.

Abbiamo seguito i primi giorni della sua visita, in casa, ascoltando per televisione ogni messaggio che ci incoraggiava sempre più a seguire il suo cammino e ad ascoltarlo.

Nella nostra parrocchia "Holy Redemer", abbiamo avuto l'opportunità di far parte del gruppo che partecipavano al Festival e all'ultima Santa Messa per le famiglie a Filadelfia.

Il giorno sabato 26 settembre, al mattino presto siamo partite per Philadelphia assieme alla comunità Neocatecumenale;

nel tragitto del viaggio abbiamo condiviso la preghiera e la convivenza fraterna.

Al nostro arrivo erano presenti le comunità missionarie del volontariato che ospitavano i pellegrini, e anche una comunità di giovani missionari appartenenti al Cammino





Neocatecumenale che si trovavano in discernimento vocazionale; sono stati loro ad accoglierci durante il nostro soggiorno, provvedendo a tutto il necessario.

L'incontro è stato particolarmente segnato dalla testimonianza di numerose famiglie provenienti da paesi e culture diverse. Essi hanno ringraziato Papa Francesco per la sua presenza, il suo amore e la sua preoccupazione per la famiglia cristiana che ha una grande vocazione con i suoi momenti di gioie e difficoltà. A sua volta il Santo Padre ha ringraziato e ha confermato la necessità di garantire la sana educazione ai bambini in famiglia, perché la famiglia è la culla dei valori cristiani e il futuro di una società rinnovata in Cristo. Il giorno successivo ci siamo preparate per l'incontro finale con il Santo Padre, che concludeva la sua visita negli Stati Uniti con una Messa per le famiglie nello stesso luogo in cui avevamo celebrato la festa. Per raggiungere la nostra destinazione abbiamo partecipato ad una processione insieme ad altri pellegrini che hanno soggiornato in San Carlo Borromeo; il nostro pellegrinaggio è durato otto ore, con preghiere e canti di speranza, amore e desiderio di partecipare con più fede e forza a questo evento straordinario.



L'affluenza della gente è stata più numerosa del previsto; molte famiglie hanno dovuto accontentarsi di rimanere fuori delle aree previste per la Messa. Il Papa ancora una volta ha centrato il suo sguardo sulla famiglia e ha invitato a mettere da parte le divisioni sterili, e a prendere coscienza che “la famiglia è la Chiesa domestica, dove la fede diventa vita e la vita cresce nella fede”. Questa è stata una delle tante certezze che il Papa ha invitato a prendere in considerazione con la speranza che il suo desiderio possa diventare realtà. Per noi sono stati momenti di grazie speciali: pregare per e con le famiglie radunate ci ha spronate anche a fare una riflessione su di noi, un appello alle nostre famiglie Religiose, dove noi crediamo sia necessario superare le barriere e mantenere un clima di fede profonda, in grado di rinnovare la nostra vita, il servizio alla Chiesa, alle famiglie che stanno accanto a noi e alla nostra missione specifica.

Suor Ana Ruth Ayma

## CONGRESSO MONDIALE SULL'EDUCAZIONE

*“Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova”*

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha voluto celebrare il cinquantesimo anniversario della Dichiarazione del Concilio Vaticano II “Gravissimum educationis” e il venticinquesimo anniversario della Costituzione Apostolica “Ex corde Ecclesiae” attraverso questo Congresso Mondiale sviluppato in quattro giorni, dal 18 al 21 novembre 2015.

Sono stati numerosi i partecipanti a questo Congresso, più di sette mila, tra vescovi, rettori

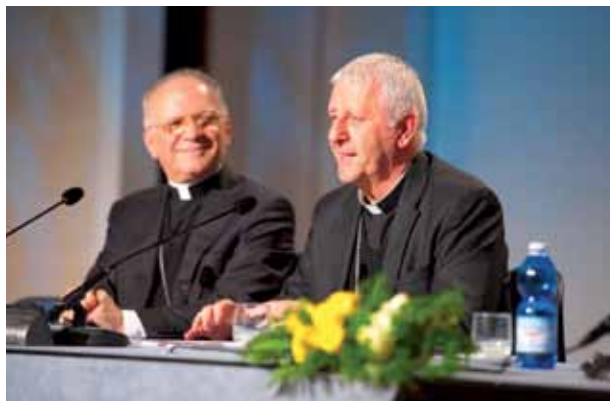


dell'università, giuristi e rappresentanza degli Istituti educativi cattolici, sparsi nel mondo intero. In rappresentanza delle nostre scuole erano presenti la Consigliera generale, Suor Bernarda Alvarez e la Segretaria, Suor Augusta Visentin.

Straordinaria e opportuna l'occasione di questo Congresso, per rivedere l'organizzazione educativa cattolica, le sue competenze, le nuove sfide, le qualità dei valori umani, la realtà di presenza e

accoglienza in essa, le proposte di fede e di accompagnamento pastorale e conoscenza aperta ai valori trascendenti.

La sessione inaugurale è iniziata nell'Aula Paolo VI, con il saluto del Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, sua Em.Rev.ma, Cardinale Giuseppe Velsaldi e la presentazione del programma del Congresso, da parte dell'arcivescovo, Mons. Vincenzo Zani.



Nella prima sessione sono state presentate le testimonianze di personalità coinvolte nella missione educativa. Con sguardo globale si riflette sul contributo che ha dato l'Educazione Cattolica fino d'oggi, e come dovrà svolgersi entro questi 30 anni, di fronte ai rapidi cambiamenti, che richiedono un rinnovamento di proposte formative capaci di trasformare la realtà in un contesto multiculturale e multi-religioso.

Presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo si sono svolte le conferenze più importanti, suddivise a loro volta in tre sessioni: l'università, la scuola e le tematiche giuridiche nell'educazione.

Le tematiche relative ai due documenti del Magistero ed alle risposte emerse dall'Instrumentum Laboris “Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova”, vertono su quattro pilastri di base: L'identità e la missione delle istituzioni cattoliche, i soggetti dell'educazione, la formazione dei formatori e le prospettive educative.

Le istituzioni cattoliche, di fronte alle nuove sfide, vedono urgente ridefinire la propria identità, rinnovando la propria missione e una grande alleanza tra i genitori e tutti gli educatori per



essere comunità educative che propongono una realtà ricca di senso, aperta a Dio, agli altri e al mondo, perché l'educazione non è soltanto conoscenza, ma anche esperienza relazionale, affettiva emozionale ed etica: saper fare e sapere ciò che vogliamo fare, osare trasformare la società e servire il mondo.

Si deve stare in dialogo costante per rinnovare l'educazione; le istituzioni educative siano dirette da persone ed équipe ispirate al Vangelo, formate nella pedagogia cristiana, collegate al



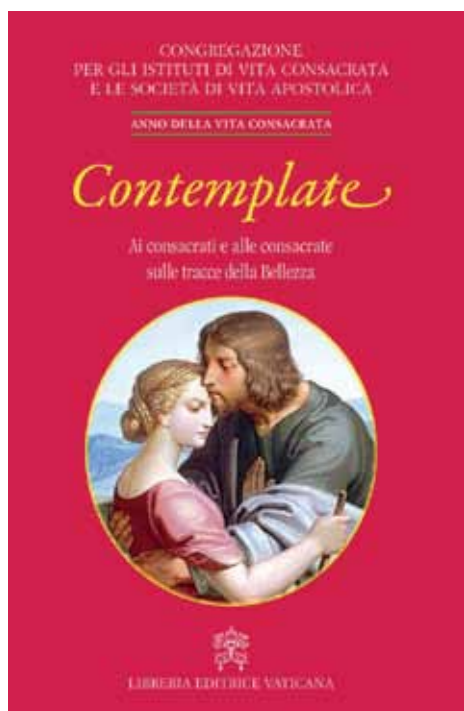
progetto educativo della scuola cattolica. E' necessario rispettare la persona degli studenti nella loro integrità, sviluppando una molteplicità di competenze che arricchiscono la persona umana, la creatività, l'immaginazione, la capacità di assumere delle responsabilità, la capacità di amare il mondo, di coltivare la giustizia e la misericordia.

La formazione degli insegnanti è urgente: essa richiede un costante approfondimento dell'impegno proprio dell'insegnante cattolico, disponibile ad accettare e condividere l'identità evangelica, il progetto dell'evangelizzazione, dove la Persona di Cristo è il centro.

Possiamo dire che l'educazione cattolica si colloca in un momento importante della storia personale di ogni allievo; essa sarà efficace quanto più sa collegarsi a questa storia, sa costruire alleanze, condividere responsabilità e costruire comunità educanti.

A conclusione, ecco le parole del Papa Francesco: "Educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere; per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita, mettendosi al loro fianco. Donate loro speranza, ottimismo per il loro cammino nel mondo".

## Terza Lettera a tutti i Consacrati: “Contemplate”



La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha pubblicato la terza Lettera circolare nell’Anno della Vita Consacrata: *Contemplate. Ai consacrati e alle consacrate sulle tracce della Bellezza*.

È l’invito a tutti i consacrati a vivere la dimensione contemplativa nelle tante occupazioni della vita quotidiana, a riscoprire la vita di relazione con Dio per guardare con i Suoi occhi l’umanità e il creato, come esorta anche Papa Francesco: «*La dimensione contemplativa diventa indispensabile, in mezzo agli impegni più urgenti e pesanti. E più la missione ci chiama ad andare verso le periferie esistenziali, più il nostro cuore sente il bisogno intimo di essere unito a quello di Cristo, pieno di misericordia e di amore*» (Francesco, *Meditazione mattutina* nella cappella della *Domus Sanctae Marthae*, 22 maggio 2015).

All’inizio dell’Anno giubilare, il testo richiama ciascuno alla ricerca di Gesù, Volto della misericordia del Padre, e traccia un cammino da percorrere: «*Ogni consacrata e ogni consacrato è chiamato a contemplare e testimoniare*

*il volto di Dio come Colui che capisce e comprende le nostre debolezze (cf. Sal 102), per versare il balsamo della prossimità sulle ferite umane, contrastando il cinismo dell’indifferenza» (Contemplate, 59).*

La lettera si apre con un PROLOGO, cui seguono tre parti identificate da tre verbi: “CERCARE”, “DIMORARE”, “FORMARE”, e termina con un EPILOGO e con alcuni brani di Papa Francesco “PER LA RIFLESSIONE”.

L’ultimo numero del documento, intitolato “AVE DONNA VESTITA DI SOLE”, invita ad apprezzare il valore unico della contemplazione di Maria, che dall’Annunciazione alla Resurrezione tesse la contemplazione del Mistero che la abita: in lei la persona consacrata intravede il suo cammino mistico (cf. *Contemplate* n. 74)

La lettera ‘Contemplate’ parte da una lettura del Cantico dei Cantici in chiave allegorico-spirituale. “*Alla luce di questo Cantico la vita consacrata appare una vocazione all’amore che ha sete del Dio vivente, che accende nel mondo la ricerca del Dio nascosto e che lo incontra nei volti dei fratelli*” (*Contemplate* 2)

Si legge inoltre che “*Chi ama è pervaso da un dinamismo, sperimenta il carattere pasquale dell’esistenza, accetta il rischio dell’uscita da sé per raggiungere l’altro – non solo in uno spazio esterno, ma anche nella sua interiorità – e scopre che il proprio bene è abitare nell’altro e accoglierlo in sé*”. (*Contemplate* 2)

In un mondo che “*vive un tempo non solo di disincanto, dis-accordo e in-differenza, ma anche di non-senso*”, “*il compito affidato alla vita consacrata*” è quello di “*testimoniare che Dio è la felicità. Fissare in Lui lo sguardo e il cuore ci permette di vivere in pienezza*”. (*Contemplate* 4)







## Corso di Formazione permanente sul DIALOGO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO a ISTANBUL

A Istanbul (Turchia) si è tenuto anche quest'anno il corso di formazione sul dialogo ecumenico e interreligioso nel convento dei padri a Santa Maria in Draperis, dal 14 al 19 ottobre 2015. I partecipanti, in totale 15 persone tra frati e suore, sono venuti da varie realtà francescane: Italia, Cuba, Perú, Messico.



È Sr Miriam Oyarzo della nostra fraternità di Buyukada che ci racconta la sua esperienza, dopo aver partecipato a tale importante corso.

*Il programma del corso è stato interessante e molto intenso. Esso ha offerto una visione generale di ciò che è il “dialogo ecumenico e interreligioso” nella Chiesa e nella tradizione francescana, avendo come obiettivo: promuovere l’unità e la carità tra tutte le religioni, sperimentando tutto ciò che gli uomini hanno in comune (cfr. Nostra Aetate 1).*

*Questa esperienza, durata 15 giorni, era molto variata, comprendeva visite ai luoghi di culto come Chiese e Moschee, Santuari e luoghi di pellegrinaggio, ma anche conferenze e dialoghi con i rappresentanti delle realtà religiose.*

*Il poter “stare”, “visitare” e “ascoltare” questi luoghi certamente aiuta a capire meglio la situazione che si vive in Medio Oriente, per me particolarmente importante e significativa.*

*Questo corso non solo aiuta ad avere delle conoscenze e delle belle esperienze, ma aiuta noi fmnc a renderci conto di quanto il mondo ha bisogno di dialogo, di pace e di rispetto; ci aiuta a valorizzare il nostro ritorno in terra turca. Viviamo in un mondo in cui, nell’ultimo tempo, sono esplose più di cento guerre. Come vediamo ogni giorno nel telegiornale, ci sono attacchi terroristi e una folla di profughi che attraversano le frontiere. E ci poniamo la domanda: cosa facciamo noi?*

*La nostra presenza in Turchia, a Büyükkada, parla appunto di quanto nel mondo c’è bisogno di “nuove ispirazioni”, di “nuove presenze” che prendano a cuore la responsabilità globale che si attende dalle religioni: la PACE!*



*Durante il corso p. **Rúben Tierrablanca**, ofm, ci ha parlato dei fondamenti antropologici del Dialogo, **Fr. Pierre Matabaro**, ofm sui fondamenti biblici del Dialogo e **Fr. Gwenolé Jeusset**, ofm su: Francesco d'Assisi e l'incontro dell'altro credente e le convinzioni per un incontro evangelico. **P. Eleuthère Baharanyi Makuta** ci ha parlato sulla gratuità, atteggiamento fondamentale per il Dialogo.*

*Ci ha accompagnato per una giornata di riflessione sull'Islam e il fenomeno religioso **Cenap Mustafa Aydin**, dell'Istituto Tevere di Roma, che in un dialogo fraterno ci ha esposto cosa vuol dire "dialogo" musulmano e cristiano.*



*Per conoscere il fenomeno religioso delle **Chiese orientali**, abbiamo visitato il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e abbiamo incontrato personalmente il Patriarca Bartolomeo I, che con carità e generosità ci ha tracciato il percorso di dialogo ecumenico incominciato dal suo predecessore Atenagora con il Papa Paolo VI. Abbiamo avuto la preziosa opportunità di un interessante incontro di conoscenza con il Grande Archimandrita Vissarion (Spyridon) Komzias, del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli.*

*Conoscere la realtà Armena, presenza importantissima in Turchia e dialogare con un rappresentante del Patriarcato, ci ha aiutato a conoscere la sofferenza e la grande fede di questa Chiesa. È stato particolarmente interessante in quei giorni dialogare anche con i rappresentanti degli Ebrei e delle chiese protestanti.*

*Il cuore del corso, per me, è stato la visita alle chiese dell'Apocalisse. Abbiamo visitato 5 delle 7 chiese ed è stato un momento di pellegrinaggio magnifico e spirituale... percorrere le vie dei primi cristiani, i luoghi che ha visitato San Paolo e la terra che accolto San Giovanni Apostolo e la Madre di Gesù è stato veramente emozionante.*

*I luoghi visitati: le chiese dell'Apocalisse: Laodice, Efeso, Izmir, Pergamo e Sardi. La visita alla "Casa di Maria" (Meryem Ana evi), la Basilica di S. Giovanni Apostolo, la necropoli dei "sette Dormienti", l'antica Efeso e la Basilica dove si è tenuto il IV Concilio di Efeso, l'Acropoli e Asklepion a Pergamo.*

*Ringrazio i superiori per questa arricchente e straordinaria esperienza, ringrazio la mia fraternità e ringrazio il Signore, perché tutto ciò ci aiuta a testimoniareLo, ci fa amare questo popolo, ci insegna a vivere accanto ai nostri fratelli musulmani ed a soffrire con loro.*







## **CAPITOLI PROVINCIALI**

**In questo Anno di grazia dedicato alla Vita Consacrata, continuano i Capitoli Provinciali**

### ***Provincia "Santa Maria degli angeli" - Gemona***

Ogni capitolo provinciale oltre alla sua struttura giuridica, è un momento importante di comunione tra le sorelle presenti che coinvolge tutte le sorelle della Provincia ed è anche un'opportunità dove si tengono in considerazione gli elementi costitutivi della vita Consacrata secondo le direttive ecclesiali e del nostro essere Francescane Missionarie del Sacro Cuore, per dare nuova vita al carisma incarnato e vissuto nelle diverse realtà.

Dal mese di Luglio sono continuati i Capitoli delle varie Province. Le sorelle della Provincia "S. Maria degli Angeli" per il loro XIV Capitolo provinciale hanno centrato la loro riflessione sul tema: *"La povertà evangelica: speranza, profezia e promessa del Regno"*.

Le sorelle capitolarie si sono riunite il 1° luglio in Casa Madre a Gemona del Friuli, iniziando questo tempo forte di fraternità e di discernimento con il ritiro spirituale guidato da P. Luciano Bertazzo, ofm conv. Il Capitolo è stato presieduto dalla Superiora generale Sr. Paola Dotto e vi hanno partecipato le Consigniere Sr. Emmapia Bottamedi e Sr. Georgina Vilongiyil.



A questo Capitolo era presente la Superiora della Vice-provincia "SS. Martiri d'Uganda" (Camerun): Sr. Beatrice Bifouma per continuare il cammino di condivisione già iniziato riguardo alle due comunità della Provincia "santa Maria degli Angeli" di Maygarò e Niem in Centrafrica. Un momento significativo è stata la presenza dell'arcivescovo di Udina Mons Andrea Bruno Mazzocato, che ha celebrato una Santa Messa per le capitolarie e si è poi intrattenuto con loro e le sorelle della comunità di Casa Madre.



Il giorno 5 luglio è stato eletto il nuovo Consiglio che guiderà la Provincia nel prossimo triennio.

Sr Anna Maria Volpato  
*Superiora provinciale*

Sr Stefania Bandiera  
*1a Consigliera e Vicaria*

Sr Veridiana Scaini  
*2a Consigliera*

Sr Marzia Ceschia  
*3a Consigliera*

Sr Luisangela Severin  
*4a Consigliera*



Lo Spirito del Signore illumini i passi di queste nostre sorelle e accompagni la loro missione nella Chiesa a servizio della Provincia e dell'intera Congregazione.

### ***Provincia "Santa Elisabetta" - Limassol Cipro***

La Provincia orientale "s. Elisabetta" ha celebrato il XIV Capitolo provinciale a Limassol (Cipro) alla presenza della Superiora generale, Sr Paola Dotto e della Consigliera Sr Georgina Vilongiyil. Il tema: *"Lievito di fraternità e di pace nel nostro tempo"* ha guidato la riflessione ed il discernimento delle sorelle capitolari; esso è stato sviluppato secondo le linee direttrici inerenti il carisma congregazionale:



*"Pellegrine e oranti, oggi, per una formazione nuova",*

*"Sorelle e minori per relazioni nuove",*

*"Testimoni per la profezia di una missione nuova".*

Nei giorni precedenti la celebrazione del Capitolo, le suore sono state accompagnate nei lavori di preparazione dell'instrumentum laboris da P. Massimo Fusarelli ofm.





Il giorno 22 luglio scorso l'assemblea capitolare presieduta dalla Superiora generale, Sr Paola, ha eletto il nuovo Consiglio che guiderà la Provincia nei prossimi tre anni. Esso è costituito da:

Suor Angelica Hadjihanni  
*Superiora provinciale*

Suor Elsapaola Pudusery  
*1<sup>a</sup> Consigliera e Vicaria*

Suor Bernadette Skorti  
*2<sup>a</sup> Consigliera*

Suor Antonia Piripitsi  
*3<sup>a</sup> Consigliera*

Suor Germana Tomat  
*4<sup>a</sup> Consigliera*



Alle nostre sorelle impegnate in una missione ove il dialogo ecumenico ed interreligioso è particolarmente sentito, auguriamo di essere sempre più 'lievito di fraternità e di pace', faro luminoso di comunione e di amore soprattutto tra i più poveri ed emarginati.



Al termine del Capitolo le nostre sorelle hanno accolto con gioia l'entrata nel Pre-noviziato di Norfe Roa, una giovane filippina che da qualche mese era già con le suore per un tempo di discernimento più profondo.



## Provincia "St. Francis" Peekskill - Stati Uniti

La provincia "S. Francis" negli Stati Uniti ha celebrato il suo *XIII Capitolo Provinciale dal 15 al 21 Agosto*. L'evento capitolare si è svolto all'interno dell'anno giubilare che ricorda i 150 anni di presenza della nostra Famiglia religiosa in terra nordamericana; è stato presieduto dalla Superiora generale Sr. Paola Dotto e la partecipazione Sr. Tiziana Tonini.

Il tema del capitolo ha quindi riecheggiato la frase motivazionale della celebrazione giubilare:

*In gratitudine  
per un Passato Benedetto  
e un Futuro di Speranza*



Le sorelle delegate hanno guardato alla loro storia e al loro momento presente con onestà e passione, forti della fede che assicura la Presenza del Signore e la Sua Fedeltà nel cammino di ogni giorno e in tutto quello che Egli stesso prepara.





Ciascuna ha donato il suo contributo con la partecipazione attiva e la condivisione di esperienze e riflessioni. I momenti vissuti insieme sia nella sala capitolare come i tempi della preghiera hanno rafforzato i legami fraterni, la fede e la speranza verso il Futuro che sempre viene guidato dal Signore.

Le elezioni del nuovo Consiglio erano già avvenute attraverso il metodo diretto il 14 marzo 2015 ed è così composto:

Sr. Laura Morgan  
*Superiora provinciale*

Sr. Rose Cecilia Bozzo  
*1ª Consigliera  
e Vicaria provinciale*

Sr. Clare Poothakuzhiyil,  
*2ª Consigliera*

Sr. Katherine Siegel  
*3ª Consigliera*

Sr. Antonia Maguire  
*4ª Consigliera*



### ***Provincia "Holy family" Vijayawada - India***

Dal dicembre 2014 ad ottobre 2015 si sono svolti i Capitoli in tutti gli Organismi della nostra Famiglia Religiosa. L'ultimo è stato il *IV Capitolo della Provincia "Holy Family" (India)* che si è svolto dal 16 al 21 ottobre 2015 con il tema: *"Fraternità vissuta in povertà e minorità. Una sfida profetica per svegliare il mondo oggi."*

L'importante evento è stato presieduto dalla superiora generale Sr. Paola Dotto e con la presenza della vicaria generale Sr Tiziana Tonini e della consigliera Sr. Georgina Vilongiyil.

Le 34 sorelle capitolari si sono ritrovate in casa provinciale alcuni giorni prima della data prevista per l'inizio del capitolo, per vivere insieme un tempo forte spirituale con tre giorni di ritiro.







Negli incontri pre-capitolari tutte le delegate hanno riflettuto e discusso su quanto emerso dal lavoro delle comunità e hanno delineato uno strumento di lavoro già molto chiaro, facilitando così gli interventi e le deliberazioni finali. Il clima, vivace e spontaneo, ha offerto possibilità di verifica, di approfondimento, di condivisioni per quanto la Provincia vive e desidera attuare secondo la Volontà di Dio e gli elementi carismatici propri della Congregazione.

Il giorno 19 ottobre le sorelle delegate hanno eletto il nuovo Consiglio, così composto:

Suor Gracy Thuruthippallil  
*Superiora provinciale*

Suor Mini Joseph  
Varikkakuzhiyil  
*1<sup>a</sup> Consigliera e Vicaria*

Suor Lillykutty Attappattu  
*2<sup>a</sup> Consigliera*

Suor Maria Goretti Yelika  
*3<sup>a</sup> Consigliera*

Suor Maddalena Moro  
*4<sup>a</sup> Consigliera*



Ringraziamo con gioia il Signore che sempre rivela la forza del Suo Amore e la tenerezza della Sua fedeltà che ci spinge a “scrutare gli orizzonti” e a discernere” i segni” per vivere con rinnovato entusiasmo ed impegno la nostra missione evangelizzatrice, con la Chiesa, nel mondo, oggi.



## Visita canonica della Superiora generale, Sr Paola nelle Filippine

*... Lasciare che sia Dio... a fare*

Dal 31 agosto al 13 settembre 2015 le comunità di Quezon City, di Boso-Boso e Calbayog nelle Filippine hanno accolto con gioia la nostra superiora generale, suor Paola Dotto in visita canonica.



La preparazione entusiasta ed affaccendata per accogliere ed incontrare suor Paola Dotto, ha animato ciascuna di noi nella nostra comunità ad entrare nel processo di amore e di servizio nel quale nessuno dà un comando, ma si crea un flusso spontaneo di servizio per sostenere e aiutarsi reciprocamente nel compito assegnatoci.

Il dono della presenza di suor Paola Dotto superiora generale ha soffiato su di noi, ancora una volta lo spirito di appartenenza alla Congregazione, nella condivisione della missione delle nostre sorelle nelle diverse realtà, anche sorelle che conosciamo, e della sua esperienza personale vissuta nelle realtà della vita che lei ha incontrato.

Abbiamo vissuto momenti di profonda vicinanza attraverso il dialogo personale dato a ogni sorella, sperimentando la vera amicizia e la cura fraterna di suor Paola. Grazie!



*(Comunità di Quezon City e Boso-Boso)*





Significativi sono stati i momenti di incoraggiamento che Sr. Paola ci ha espresso invitandoci a crescere come FMSC per la missione e vocazione nella Chiesa e nella nostra famiglia religiosa, lasciando che sia Dio a guidare la missione e la vocazione.

(comunità di Calbayog)

“*Lasciate andare... e lasciate fare a Dio*”. Queste sono le parole che Sr. Paola ripeteva soprattutto quando una semplice caduta le ha provocato la frattura del polso. Ciò che ha sperimentato nel periodo della sua visita canonica con noi non è stato facile per lei a causa del dolore fisico che ha dovuto sopportare e che nessuno ha potuto togliere da lei. Anche questo momento è diventato occasione per tutte noi per capire, di... lasciare fare a Dio ... e lasciare andare le cose come vanno ... accettando la realtà e capire che ogni cosa ha il suo scopo ed è nel disegno di Dio.

In tutte le nostre esperienze scritte o non scritte ti ringraziamo Sr. Paola per la condivisione dei momenti vissuti con noi, dei raggi di amore, d’incoraggiamento e di speranza. Grazie per essere stata con noi.



(Gruppo di giovani in discernimento vocazionale)





## SR. PAOLA IN VISITA CANONICA ALLE COMUNITÀ DELLA PROVINCIA "SANTA MARIA DEGLI ANGELI"

La Superiora generale Sr. Paola Dotto ha visitato le comunità della Provincia "S. Maria degli Angeli" per la Visita Canonica in due tempi distinti:

- Dal 10 al 27 Novembre le comunità del Friuli Venezia Giulia (eccetto casa Madre), la comunità in Praga e in Lussemburgo.
- Dal 15 dicembre 2015 al 4 gennaio 2016 le comunità del Veneto, la nuova comunità in Drena (Trento), e Casa Madre

Lasciamo che siano le sorelle che hanno vissuto questo evento significativo ad esprimersi!

### **Pensieri condivisi dalle sorelle delle piccole fraternità**



*Comunità di Ampezzo (UD)*

*L'esperienza del sentirsi confermare dai propri superiori, anche dentro alle proprie criticità, è da considerarsi una grande grazia da custodire, e per la quale rendere grazie a Dio.*

*Visita Canonica! Un dono di grazia che rivela che il cielo comincia da noi.*

*E' ancora viva, nel cuore di ciascuna di noi e dentro alle nostre piccole fraternità, la gioia e la felicità dell'autentico incontro con sr Paola Dotto superiora generale.*

*Di questa visita canonica, tutte abbiamo apprezzato lo stile semplice, la capacità di ascolto, la condivisione fraterna e la parola con la quale sr Paola ci ha confermate e illuminate.*



*Comunità di Cedarchis (UD)*



*Comunità di Savorgnano (UD)*



*Le suore della comunità di Paluzza (UD) in preghiera*



Comunità di Rauscedo (PN)



Comunità di Sevegliano (UD)



Comunità del Convitto  
"Sacro Cuore" di Udine

*Vogliamo esprimere un grazie a sr Paola per aver scelto di fermarsi tra noi e per aver parlato al cuore ponendo attenzione all'evangelizzazione dei sentimenti, dei desideri e degli affetti, da cui dipende la maggior parte delle scelte concrete. Tutto questo è un servizio che è prezioso.*



Comunità di Arzene (PN)

*La comunità "Oasi" di Gemona  
composta da sorelle dedite  
all'educazione  
nella Scuola dell'infanzia,  
primaria e secondaria  
"S. Maria degli Angeli"*







*Successivamente la Superiora generale, Sr. Paola, si è recata in Lussemburgo per incontrare le sorelle che si dedicano alla Scuola dell'Infanzia ed alla pastorale della comunità italiana che ha il suo luogo d'incontro nella cripta della cattedrale. Le sorelle hanno rivissuto con lei la gioia delle celebrazioni del 50° anniversario di presenza della loro comunità.*



### **Dalle sorelle in Europa, fuori Italia**

*Noi tutte sappiamo che la visita dei superiori in una comunità è sempre motivo di gioia. Ma per noi che viviamo all'estero, la visita della Superiora Generale Suor Paola Dotto, è stata motivo anche di grande emozione, oltre che un'occasione per conoscerci meglio e vivere un'esperienza di vera fraternità.*

*Suor Paola ha seguito con vero interesse lo svolgimento delle nostre giornate nelle varie attività pastorali (documentate anche dalle foto che ha guardato con piacere). Ella stessa, una mattina ha voluto partecipare ad una delle nostre iniziative che da alcuni anni abbiamo avviato: portare la colazione ai senza tetto – una trentina – ai quali Suor Paola, con il suo sorriso aperto ed accogliente, ha offerto loro delle leccornie. Ancora oggi essi domandano della “suora che si dedica al sociale”.*

*La nostra comunità – che fin dall'inizio del suo arrivo a Praga nel 1997 ha rivolto una speciale attenzione agli ultimi – da vari anni si dedica più intensamente e con grande impegno nei confronti dei più deboli, impegno che si concretizza nella visita settimanale ai carcerati, agli anziani, ai disabili, e nel sostenere le famiglie in difficoltà. Un'attenzione particolare è rivolta ai “senza tetto” ai quali provvediamo giornalmente il cibo e una bevanda calda che essi ricevono con grande gioia e riconoscenza. Suor Paola ci ha incoraggiate a proseguire su questa scelta missionaria che, secondo lei, essa è in linea col nostro carisma. Nel suo messaggio scritto Suor Paola così si esprime:” ...la vostra attenzione verso i piccoli e i poveri e verso quanti scoprite bisognosi, sia sempre la vostra Provvidenza, quale chiara presenza del Signore in mezzo a voi.... Continuate ad essere testimoni del volto di Dio, della sua accoglienza e tenerezza.”*



*Grazie davvero carissima Suor Paola per l'attenzione che hai riservato a ciascuna di noi, per la tua testimonianza di semplicità e di umiltà e per averci regalato momenti speciali che conserveremo nel cuore. Ti accompagneremo ogni giorno con la preghiera. Comunità di Praga*





### In Casa Madre a Gemona

*Alla casa Madre, Sr. Paola ha riservato il periodo più bello, come un grande dono di Natale: dal 18 al 26 dicembre. Ma leggiamo la nota di cronaca con la quale Sr. Biancamaria Morao ha espresso “il sentire e la gioia” di tutta la comunità formata da 80 sorelle:*

*“Sia benedetto il Padre della Misericordia! Rendiamo vivo ringraziamento a Lui per il singolare dono della Visita Canonica della nostra Superiora Generale in Casa Madre!*



*Abbiamo molto goduto tutte per questa presenza nella preghiera, per gli incontri singoli e per l'incontro comunitario, durante il quale Suor Paola ha espresso la sua gioia per essere in Casa Madre, dove si respira – ha aggiunto – lo spirito buono delle origini...*

*Ci ha esortate ad avere un cuore aperto nell'accoglierci a vicenda, a impegnarci a camminare sempre più verso il bene, soprattutto in questo ultimo periodo dell'Anno della Vita Consacrata e nell'Anno Santo della Misericordia.*



*Dopo l'Eucaristia comunitaria non poteva mancare il saluto con P. Celestino Dell'Osbel, Superiore della Comunità dei Frati Minori e Rettore del Santuario di S. Antonio in Gemona.*



*Infine il caloroso saluto alle suore, una lunga fila all'uscita dal Refettorio prima che Sr. Paola venisse accompagnata dalla Vicaria provinciale Sr. Stefania Bandiera ad Ospedaletto d'Istrana per proseguire l'impegno della Visita Canonica.*

**Dalla Comunità di Treviso (Santa Elisabetta)**

*Abbiamo atteso con gioia e speranza la visita della nostra Superiora Generale Suor Paola dal 31 dicembre al primo gennaio. Per tante di noi è stato un incontro di conoscenza reciproca perché in precedenza ne avevamo solo sentito parlare, avevamo letto le sue lettere e imparato a volerle bene solo da lontano.*



**Comunità di Ospedaletto d'Istrana (TV)**

*Il tempo che ci ha dedicato a ciascuna di noi è trascorso nella calma, con fiducia e comprensione. Abbiamo condiviso desideri e obiettivi soprattutto riguardo alla vita di fraternità.*



**Comunità Castagnole (TV)**



**Comunità di Stretti d'Eraclea (VE)**





Comunità di Postioma (TV)



Comunità di Vittorio Veneto (TV)

*È stato bello versare nel suo cuore di Madre un po' delle nostre gioie e sofferenze sentendo che il cammino verso Dio è faticoso per tutte; ripercorrendo le nostre attività, soprattutto all'estero, abbiamo potuto respirare la vita della nostra Congregazione in terra di missione e sentirci parte di un'unica grande Famiglia.*

*Grazie suor Paola, il Signore ti benedica e i nostri fondatori ti confortino.*



Comunità di Paese (TV)



*la comunità di Treviso, alcune suore escono per visitare gli ammalati in altre case di riposo*







## Una nostra presenza nella terra di Madre Rosa

Dopo quasi due mesi dal nostro arrivo a Drena (TN), vissuti cercando di conoscere la gente e il luogo, domenica 18 Novembre c'è stato l'ingresso ufficiale della nostra fraternità, costituita da Sr. Daniela Revelant superiora locale, Sr. Ada Beghin e Sr. Barbara Pandolfi, nelle comunità parrocchiali appartenenti all'unità pastorale di Drena-Dro-Ceniga.

Erano presenti nostra Superiora Provinciale, Suor Anna Maria Volpato, le sorelle del Consiglio Provinciale ed altre Sorelle venute per unirsi a noi in questo momento di gioia e di preghiera.

La celebrazione è stata presieduta dal Vicario per la Vita Consacrata, Padre Saverio Biasi ofm, insieme al Parroco, don Stefano Anzelini, e il decano, don Walter Sommavilla.



La Provvidenza ha voluto che il nostro ingresso avvenisse proprio nel giorno in cui la Chiesa celebra la Giornata Missionaria ed è stato significativo anche il Vangelo che, nella XXIX Domenica del tempo ordinario, ci invita a farci servi proprio sull'esempio di Gesù, poiché la vera grandezza sta proprio nell'umiltà dell'abbassarsi verso il fratello per servirlo.

All'inizio della Celebrazione Suor Anna Maria Volpato ha presentato il nostro Carisma di Francescane Missionarie del Sacro Cuore, mentre, nell'omelia, Padre Saverio Biasi ha spiegato il ruolo della vita religiosa nella Chiesa collegandosi anche alla Parola proposta dalla liturgia.

A conclusione della celebrazione ci siamo recati in processione nella nuova Cappella al pian terreno dell'abitazione, portando la presenza del Santissimo come luogo vitale a cui attingere per crescere nella vera fraternità e disponendo il Crocifisso di San Damiano donato dal Consiglio Pastorale delle tre Comunità.

La giornata è poi continuata in un clima di festa, il gruppo degli alpini aveva preparato il pranzo per tutti nella sala polivalente. Qui abbiamo potuto salutare le numerose persone che avevano partecipato a questo momento come segno di accoglienza nei nostri confronti.

Per noi che da tempo aspettavamo questo giorno è stato indubbiamente un momento di grande emozione in cui la gioia si è unita alla grande responsabilità verso coloro che il Signore ci ha affidato in questa nuova missione. Iniziare una nuova comunità porta in sé la bellezza di un qualcosa da costruire tra noi e con la gente, l'impegno di ascoltare e saper cogliere i bisogni prioritari, l'umiltà di farsi vicine nel piccolo e nel quotidiano, la gioia di tanti nuovi incontri carichi di soli-





darietà e vicinanza, la responsabilità verso le attese dei fratelli, la pazienza dell'edificare tra noi la fraternità per esserne segno più autentico anche fuori.

Il nostro pensiero grato spesso è andato alle nostre prime sorelle inviate nelle missioni più o meno lontane e chiamate a vivere il Carisma nella fedeltà nonostante i grandi sacrifici, ma è andato anche a tutte le sorelle che ci hanno preceduto come missionarie in queste terre e di cui molti ci hanno portato un ricordo prezioso e significativo. La loro testimonianza, insieme a quella della vita di Madre Rosa Bonomi, a cui è intitolata la nostra fraternità, siano per noi sorgente di speranza per il nuovo cammino.



La missione di questa nuova fraternità è principalmente pastorale accanto alla gente e ai loro bisogni. Siamo impegnate nell'animazione spirituale nella Casa di Riposo, nella visita ai malati, nella formazione e aiuto dei catechisti e dei giovani animatori. Nell'accompagnamento dei giovani nel post-cresima e in quanto la Parrocchia chiede. In questo inizio il nostro desiderio è di conoscere questa realtà cercando di essere ogni giorno testimoni umili dell'Amore di Dio.

Con tanti sentimenti nel cuore vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno accompagnando con la preghiera e l'offerta e chiedervi di continuare a farlo, affinché, ispirate proprio dalla Parola di Dio che in questo giorno ci ha accompagnate, sappiamo farci serve sull'esempio del nostro serafico Padre Francesco, tra i fratelli di queste comunità.







## **INCONTRO CONGREGAZIONALE PER GIOVANI SUORE NELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA 6-14 SETTEMBRE 2015**

Domenica 6 settembre 2015, riunite intorno al Signore in preghiera abbiamo iniziato il nostro incontro congregazionale per giovani suore nell'Anno della Vita Consacrata. Con noi erano presenti tutte le sorelle del Consiglio Generale ma, in particolare, ci hanno accompagnate dalle consigliere generali suor Tiziana e suor Bernarda.

La mattina seguente siamo partite per Assisi, Santa Maria degli Angeli dove abbiamo vissuto sei giorni di spiritualità nei luoghi delle nostre radici francescane. Il tema guida era "la bellezza di vivere il Vangelo e di seguire Cristo" e per questo siamo state accompagnate nel riflettere e vivere insieme la gioia della nostra consacrazione di FMSC, meditando le provocazioni consegnate da Papa Francesco per l'anno della Vita Consacrata:

- guardare il passato con gratitudine
- vivere il presente con passione
- abbracciare il futuro con speranza

In questi giorni siamo state guidate nei luoghi francescani attraverso un itinerario spirituale e concreto che faceva di ogni tappa un tempo di grazia in cui fermarci e, alla luce del vissuto di Francesco, guardare la nostra vita consacrata.



Guardando alla giovinezza del Serafico Padre siamo state chiamate a fare memoria grata della nostra storia e nella Chiesa cattedrale di San Rufino abbiamo ricevuto il dono di rinnovare le promesse battesimali.



Nella Basilica di San Francesco, con l'aiuto di suor Marzia Ceschia, abbiamo potuto riflettere sul tema della santità, come progetto comune che si scrive insieme nella quotidianità di una vita donata in obbedienza, povertà e castità.

A Rivotorto abbiamo affrontato il tema della fraternità partendo da come è stata vissuta da Francesco e Chiara e, alla luce di questi due modelli, ci siamo interrogate sul valore dell'essere sorelle nell'unico Carisma.

Fedeltà e missione sono stati gli elementi attorno ai quali rileggere la nostra esperienza nella mattinata vissuta alla Porziuncola dove una meditazione della consigliera suor Bernarda Alvarez sulla "persona" ci ha aiutate a guardarci in profondità per accostarci al sacramento della Riconciliazione.



Ogni pomeriggio abbiamo avuto il dono di ritrovarci in gruppi di lavoro e discutere insieme lasciando emergere quanto più ci aveva toccate per poi riportarne una sintesi al gruppo esteso. Questa è stata per noi tutte una preziosa occasione di scambio e confronto delle nostre esperienze di giovani consacrate, un tempo in cui accogliere e donare reciprocamente.

La giornata a La Verna ci ha chiamate a guardare il Cristo Crocifisso per conformarci a lui come FMSC, seguendo Francesco, perfetto alter Christus.

La fraternità di Viole ci ha ospitate nel giorno in cui suor Tiziana ci ha presentato i criteri identitari del nostro Carisma di suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Un itinerario che dall'identità di Gesù ci ha portate a guardare la nostra identità vocazionale ed ecclesiale, per poi approfondire quella di appartenenza alla nostra Famiglia religiosa. E per completare questo cammino non poteva mancare la visita a Grotte di Castro, luogo in cui rinnovare la gratitudine per padre Gregorio, nostro Fondatore che ha accolto l'ispirazione data a Laura Leroux e guidato i primi passi della nostra fondazione, affidandoci con totale fiducia alla Divina Provvidenza.



Questo primo tempo di formazione vissuto a livello Congregazionale è stato un dono grande, un tempo di condivisione e unità tra noi. Di questo siamo grate al Signore, ma anche a chi lo ha voluto e realizzato e a tutte le sorelle che ci hanno ospitate e accompagnate con la preghiera.

Questo primo tempo di formazione vissuto a livello Congregazionale è stato un dono grande, un tempo di condivisione e unità tra noi. Di questo siamo grate al Signore, ma anche a chi lo ha voluto e realizzato e a tutte le sorelle che ci hanno ospitate e accompagnate con la preghiera.





Nei giorni seguenti siamo state accolte dalla comunità dell'Asisium durante l'incontro mondiale dei giovani consacrati e consacrate, in occasione dell'Anno della Vita Consacrata aperto con la veglia di preghiera di martedì 15 settembre, in Piazza San Pietro alle ore 20.30. Alla veglia ha dato il saluto di benvenuto **S. Em. João Braz Card. de Aviz Prefetto**, ed è stata presieduta da S.E. Mons. **José Rodríguez Carballo**, OFM Arcivescovo Segretario CIVCSVA.



Questo incontro mondiale rientra nelle molteplici iniziative dell'Anno della Vita Consacrata, fortemente desiderato da Papa Francesco, a cinquant'anni dalla promulgazione del Decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa, proprio per ricordare l'evento del Concilio Ecumenico Vaticano II. All'inizio della veglia c'è stata la processione d'ingresso con 50 consacrati e consacrate con le lampade accese, e subito dopo lo speciale affidamento alla Madre di Dio, in modo da essere consacrati e consacrate capaci di «svegliare il mondo» nella fiducia in Dio.

L'omelia di Mons. José Carballo è stata molto significativa: queste le tre parole di aiuto nel cammino di sequela a Cristo nella vita consacrata:

- **Animo, siate forti!** Il Signore è stato generoso con voi, guardandovi con amore, chiamandovi a condividere la sua vita e la sua missione. Siate generosi, coraggiosi e forti nello spirito.
- **Rimanete, siate fedeli!** Attenzione alle piccole infedeltà, perché la fedeltà non è la virtù del nostro tempo, è necessario, perciò, **ri-accendere** costantemente il fuoco dell'amore a Cristo, e **ri-avvivare** la nostra donazione incondizionata al Signore.
- **Portate frutto, risvegliate il mondo!** Il vostro amore e la vostra castità siano fecondi; il vostro amore deve affondare le sue radici nell'*humus*, nel terreno fertile del Signore. Abbiate il cuore pieno di Dio e in esso entreranno tutti gli uomini e le donne che incontrerete nel cammino. Abbiate il cuore pieno di Dio e sarete Vangelo vivente e darete frutti abbondanti.

Le successive giornate hanno avuto questo svolgimento:

**MERCOLEDÌ 16 In ascolto della chiamata**

*Fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio".*

**GIOVEDÌ 17 Nel cuore della fraternità**

*Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.*



**VENERDI' 18 *Le speranze e le angosce del mondo***

*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini*

**SABATO 19 *Nella Chiesa comunione***

*Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.*

Nella mattinata, nell'aula Paolo VI, si tenevano le relazioni, a cui seguivano delle domande; nel pomeriggio, dislocati in vari luoghi (chiese, case generalizie), c'erano i laboratori, ossia gruppi di condivisione con consacrati e consacrate di diverse congregazioni, sul tema trattato nella mattinata. Seguiva, poi l'Eucaristia; in serata c'erano diversi cammini: *Pregliera di Adorazione, Cammini di missionarietà e contemplazione della bellezza*; noi abbiamo partecipato alla visita guidata alla Cappella Sistina.

Giovedì alle 09.00 abbiamo avuto la gioia di partecipare all'UDIENZA con PAPA FRANCESCO. Il Papa si è messo in dialogo con noi consacrati, attraverso alcune domande preparate per questo incontro.



Il primo pensiero del Papa è andato ai martiri cristiani dell'Iraq e della Siria:

vorrei incominciare il nostro dialogo – ha detto Papa Francesco - ringraziando il Signore: che la sua Chiesa compia nel suo Corpo quello che manca alla Passione di Cristo, ancora oggi, e chiedendo la grazia del piccolissimo martirio quotidiano, di quel martirio di tutti i giorni, nel servizio di Gesù e della nostra vita consacrata.

Molte altre sono state le provocazioni del Papa:

- l'importanza del **far memoria** della chiamata del Signore; del primo incontro con Gesù, soprattutto nei momenti oscuri della vita, rimanere fedeli, ricordare lo stupore e la gioia con cui Gesù ci ha guardati;
- Chiedersi continuamente **qual è la missione dei giovani consacrati nella Chiesa oggi?**
- Essere cultura del definitivo, non del provvisorio, perché **Dio ha inviato il Suo Figlio per sempre! A tutti e per sempre!**
- **La vita fraterna è la vita del dono e del perdono. No** alla chiacchera, che è non solo peccato ma soprattutto terrorismo, morte della vita consacrata!

La vita consacrata deve essere profetica, e per questo **mai smetta di sognare.**

- Evangelizzare è testimoniare Gesù Cristo Vivo. Perciò i consacrati abbiano la capacità di riscaldare i cuori, **avere un cuore caldo d'amore!**
- **Le suore sono testimoni di maternità. La suora è l'icona della Madre Chiesa e della Madre Maria. Icona della tenerezza della Chiesa. Le suore sono spose di Cristo, la loro forza la prendono dal Tabernacolo: essere donne di adorazione.**

Venerdì alle 20.30 in Piazza S. Pietro c'è stata una serata di musica e testimonianza dal titolo "Svegliate il mondo".





Sabato mattina, dopo l'incontro in aula Paolo VI, e il messaggio finale, abbiamo celebrato la Santa Messa presieduta da S. Em. João Braz Card. de Aviz nella Basilica Vaticana.



Questi giorni sono stati un grande dono, giorni di grazia, nei quali far memoria grata della chiamata alla vita consacrata, nei quali sentirci parte viva della Chiesa, nei quali comprendere la bellezza e la responsabilità del SI, pronunciato nella Professione, e dei "SI" quotidiani.

Le voci dei vari relatori ci hanno aiutate ad ascoltare la Voce di Dio, a riconoscere la voce di Gesù, la voce del suo

amore per noi, che ci chiede di essere voce di speranza, di pace per le persone che incontriamo, di essere fedeli al nostro carisma, alla nostra famiglia religiosa delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore. La nostra famiglia è viva, è bella, e solo vivendo il presente con passione potremo abbracciare il futuro con speranza, buttando nel cuore di Cristo i nostri sogni di bene.





## PER SR PAOLA: UNA FESTA MISSIONARIA!



La fraternità è l'anima di ogni missione: sentire che il Signore tesse legami di comunione chiamandoci da ogni parte del mondo, ciascuna con la propria storia e i propri sogni, a disseminare il Vangelo e il carisma che ci è stato affidato è tra le ragioni essenziali del nostro sapere Famiglia. È un dono di grazia di cui facciamo esperienza in varie occasioni e, nel momento di festa, il 20 settembre scorso, abbiamo desiderato manifestare tutto il nostro affetto e la nostra gratitudine alla Superiore generale sr Paola Dotto. In quel giorno abbiamo

celebrato con gioia anche il dono della ricchezza,

della diversità, dei colori e delle tradizioni che rendono così bella la nostra Congregazione. La circostanza è stata resa ancor più speciale dalla presenza davvero della rappresentanza di tutti gli Organismi del nostro Istituto: non solo le sorelle delle Case dipendenti dal Consiglio generalizio, delle comunità delle due Province italiane Santa Maria degli Angeli e Maria Immacolata, con le rispettive Superiore provinciali sr Anna Maria e sr Marta, ma anche il gioioso e internazionale gruppo delle giovani partecipanti al Convegno mondiale dei giovani consacrati, tenutosi a Roma dal 15 al 19 settembre.

La giornata si è aperta con la preghiera e l'intercessione per sr Paola, culminata nella celebrazione eucaristica, presieduta da P. Ruben Tierrablanca ofm, Superiore della fraternità francese internazionale di Istanbul, accompagnata dai canti plurilingue delle sorelle più giovani, in un'atmosfera di semplicità ma anche di calore familiare e di respiro universale. Nel pomeriggio, dopo il pranzo di festa – altra lieta occasione di incontro tra sorelle che operano in luoghi distanti







e che godono di raccontarsi e scambiarsi le loro esperienze – il teatro dell’Istituto Asisium ha accolto uno splendido momento di fraternità. Pur disponendo, per l’impegno del Convegno, di pochi tempi liberi, le sorelle giovani dei diversi organismi, aiutate dalla Vicaria generale sr Tiziana e sostenute dalle sorelle di tutto il Consiglio generale, hanno preparato una rappresentazione che potrebbe essere sintetizzata in tre parole: memoria – gratitudine – missione.

Rievocando il passato – nell’immaginario dialogo tra i nostri fondatori padre Gregorio e Laura Leroux – nella meditazione grata e sollecita dell’opera della Provvidenza divina nei momenti difficili e lieti della nostra storia, la narrazione ha voluto far emergere i fondamenti della nostra spiritualità di Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore per guardare con passione al



presente e aprirci a uno sguardo pieno di fede e di speranza verso il futuro. Idealmente padre Gregorio e Laura Leroux hanno invitato a contemplare la vitalità di ogni nostra missione: le tonalità di mondi diversi, lontani, ciascuno col suo fascino sono state richiamate dalle danze tipiche delle Filippine, dell’Africa, dell’India, da un emozionante canto a San Francesco degli Stati Uniti, dalla collaborazione di ogni sorella che con la preziosità della sua lingua e della sua cultura e nell’unità dell’appartenenza a un medesimo

progetto di Dio, ha contribuito a renderci, una volta di più consapevoli, che della nostra Famiglia davvero si può dire che è *stata fatta dal Signore ed è mirabile ai nostri occhi!*



E ce l’ha ribadito anche sr Paola, concludendo la festa, invitandoci alla fiducia e ad accorgerci dei doni che anche in questo tempo il Signore distribuisce tra noi, perché diventino lievito fraterno, segno dell’Amore che redime, del cuore missionario di Dio, vicino e misericordioso – dovunque sulla terra - per ogni uomo.



## 150 anni di Presenza negli Stati Uniti 1865- 2015

*“In Gratitude... un Passato Benedetto...e un Futuro promesso”*

Con questo slogan la provincia “Saint Francis” negli Stati Uniti ha celebrato i 150 anni dall’arrivo delle prime suore in terra americana. Dal 5 dicembre 2014 al 5 dicembre 2015 varie sono state le attività organizzate per celebrare questo evento così importante per la Provincia e per l’intera congregazione di noi, Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

La Celebrazione di chiusura si è tenuta il 5 dicembre con una Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale di New York, arcivescovo Timothy Dolan e concelebrata da molti altri sacerdoti.



Per l’importante ed unica occasione anche la superiora generale Sr. Paola Dotto, il Consiglio generale e 5 superiore Provinciali si sono unite alle sorelle della Provincia Saint Francis non solo spiritualmente ma con la loro presenza donando all’evento ancor più gioia e solennità.

La Celebrazione Eucaristica è stata espressione di un grande ringraziamento al Signore per tutto quello che Egli ha compiuto in questa realtà nei 150 di presenza.





Il cardinale Timothy Dolan, con la sua semplicità e la sua gioia, veramente francescana,

ha coinvolto i presenti rendendoli parte dell'Opera del Signore compiuta con le Suore Francescane del Sacro Cuore.

La sua omelia si è incentrata sulla spiegazione del titolo della Congregazione:

Francescane – Missionarie - del Sacro Cuore, delineandone con poche frasi, quasi come delle pennellate, l'identità.



Un'identità che le prime sorelle avevano chiara e che hanno vissuto con fede, coraggio e amore generoso.



Ha, inoltre, espresso tutta la sua gratitudine alle suore per quanto hanno fatto e fanno, per quello che sono state e sono per l'arcidiocesi di New York e per la Chiesa in America.

I canti del coro della parrocchia "Holy Spirit" hanno fatto riecheggiare la bella Chiesa non solo di suoni e parole ma anche di sentimenti ed emozioni. Il canto di ingresso, composto e musicato da Sr. Helen Marie, FMSC intendeva esprimere quello che era racchiuso nel cuore di tutti:

*"In questo giorno di giubilo, Signore veniamo con i cuori ricolmi di gioia,  
per ricevere le tante benedizioni che la tua Grazia ci dona.  
O Signore, veniamo in atteggiamento di umile adorazione e ti chiediamo  
di benedire tutti noi riuniti in questo luogo santo..."*

La celebrazione è continuata poi nel refettorio della Comunità, dove vari "riconoscimenti di apprezzamento" sono stati dati alle nostre suore dalle autorità religiose e civili.

Veramente si può dire "una storia benedetta..." che comunque apre il cuore, nella Fede e nella Speranza, ad un Futuro sempre abitato dalla Grazia del Signore e da Lui preparato e guidato!





Sr. Laura Morgan, superiora Provinciale aveva organizzato altri momenti importanti per la Superiora generale, il Consiglio e le Superiore Provinciali presenti.



(con il Ministro Provinciale)

Il giorno 7 dicembre è stata molto emozionante la visita alla Chiesa di Saint Francis of Assisi nella via West 31 in Manhattan, dove sono arrivate le prime tre sorelle:

Sr. Gertrude, Sr. Pellegrina,  
Sr. Costanza.

Siamo state accolte dal Ministro Provinciale della Provincia OFM "Holy Name" e dal superiore della comunità dei frati minori che con vera fraternità ci ha guidate per farci conoscere la Chiesa, gli ambienti e anche le loro attività attuali.

In quella parrocchia le nostre prime tre sorelle nel lontano dicembre 1865 si sono subito dedicate all'educazione dei bambini nella scuola, alla visita delle famiglie e degli ammalati e sempre aperte alle varie necessità di coloro che erano più bisognosi di attenzione, di amore, di sperimentare la Presenza del Signore.



(davanti all'edificio che accolse le nostre prime tre missionarie)





Passando da un ambiente all'altro, ormai tutto trasformato dalle varie ristrutturazioni e cambiamenti, si poteva immaginare, quasi percepire lì la loro presenza e, nella fede, la gioia di vedere visitato il luogo della loro prima missione!!



Il pellegrinaggio è poi continuato nella cattedrale di New York dedicata a Saint Patrick. Una Chiesa che si innalza con tutta la sua struttura gotica e che fa percepire la grandezza della Fede nell'Onnipotenza di Dio e nella Sua Forza e Bellezza.

Molto bella è stata anche la giornata dedicata alla visita delle due Comunità nello Stato del New Jersey. La Comunità dipendente dalla superiora generale: "Our



Lady of Libera", dedita in modo specifico ad essere testimonianza di vita fraterna, di preghiera con l'impegno dell'evangelizzazione in parrocchia e tra i più poveri e aperta all'accoglienza per coloro che desiderano fare discernimento vocazionale.



La Comunità “St. Joseph” nella zona di Fairview, che fa parte della Provincia Saint Francis, dedicata a servire ed aiutare i più poveri soprattutto gli immigranti nel loro difficile processo di inserimento e di adattamento.



Il giorno 9 dicembre è stato invece tutto dedicato alle sorelle anziane ed ammalate.



La loro testimonianza e la loro vita di donazione al Signore, chiaramente manifestata nella fragilità del corpo umano ma anche nella vivacità dello sguardo e nelle emozioni della voce, ha donato a tutte motivo per lodare il Signore e per riflettere sulla fedeltà e sulla nostra consacrazione.

Per tutto quello che il Signore ha compiuto e continua a compiere, rendiamo a Lui ogni Lode, ogni Gloria ed ogni onore continuando, con fede, ad affidare il cammino futuro di questa prima missione della nostra Famiglia Religiosa.







## Una comunità in festa per i 100 anni di presenza delle suore FMSC a Paese

La chiesa di Paese (TV), il giorno 11 ottobre 2015, ha accolto con gioia e grande festa le numerose suore giunte dal Veneto, dal Friuli ed anche da Roma per celebrare i 100 anni di presenza della comunità.

Erano presenti la Superiora Provinciale, Sr Anna Maria Volpato, molti sacerdoti che a Paese si sono succeduti nel loro ministero, oltre al Sindaco, Francesco Pietrobon, insieme ad altre autorità civili. Nella celebrazione eucaristica, presieduta da Mons Mario Salviato, Vicario



diocesano per la pastorale, preghiere e canti hanno espresso il rendimento di grazie al Signore per tutto il bene operato dalle nostre sorelle nella scuola dell'infanzia, oltre che nell'animazione liturgica, nella catechesi, nella promozione sociale, nella visita ai malati, servizio svolto – come ha sottolineato il parroco, Don Giuseppe Tosin, - da Francescane Missionarie del Sacro Cuore in silenzio, con discrezione ed umiltà.

Lode ed il ringraziamento sono stati elevati al Signore, in particolare, per la fedeltà della Sua presenza e per la chiamata alla vita religiosa di tante giovani che ora operano, come missionarie del Sacro Cuore in Europa, in Africa, in America, in Asia.

La gratitudine della comunità cristiana di Paese è stata espressa con una partecipazione numerosa e sentita durante la celebrazione eucaristica, ma anche nel momento conviviale, seguito da una rappresentazione che ha ricordato l'esperienza delle nostre sorelle e della loro attività apostolica dallo storico 15 maggio 1915 ad oggi.





Un altro evento originale ed unico ha interessato le nostre sorelle delle comunità del Comune di Paese.

Nella cornice della festa patronale di S. Martino, il giorno 11 novembre, il Sindaco, Sig. Francesco Pietron, ha consegnato l'Onorificenza Comunale alle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore alla presenza di tutta l'Amministrazione comunale, di varie rappresentanze civiche e di una numerosa comunità cristiana proveniente da Paese e dalle frazioni di Castagnole, Postioma.



S. Martino dona il mantello al povero

Quali rappresentanti di tutte le suore che dal 1915 a Paese, dal 1905 a Postioma, dal 1924 a Castagnole hanno testimoniato l'amore di Dio scrivendo pagine luminose di paziente e fedele lavoro per il Regno di Dio nello spirito di San Francesco, le nostre sorelle hanno ringraziato e lodato il Signore per tale pubblico riconoscimento.

Il Sindaco, nel suo saluto, ha sottolineato la preziosità e la qualità di servizio e presenza ed ha consegnato alla Superiora provinciale, Sr Anna Maria Volpato ed alle Superiori delle tre comunità, Suor Chiara Ceron, Sr Rosangela Bregani, Sr Natalina De Nobili, pergamene attestanti merito e benemeranza, il mantello di San Martino segno di carità ed attenzione all'altro, la Statua d'argento raffigurante l'incontro di San Martino con l'uomo sofferente.



In una prolungata ovazione corale e spontanea tutta la popolazione presente ha espresso la propria gratitudine per il bene ricevuto, per aver riscoperto il dono della presenza delle 'sue suore'.





## 50 ANNI di Presenza in LUSSEMBURGO

Tutta la comunità italiana del Lussemburgo vive unita: seguita, animata, accompagnata e amata da diverse persone, lussemburghesi e italiane; essa ha il suo centro nella Cripta della Cattedrale e nella comunità delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

Il giorno 4 ottobre tutta la comunità italiana si è stretta attorno alle nostre sorelle, Sr Luciana Cividini, Sr Anita Cavasin, Sr Anna Maria Borsato, partecipando con gioia alla grande festa preparata per celebrare il 50° anniversario della presenza della comunità. Si sono unite alle nostre sorelle della comunità, la Superiora Provinciale, Sr Anna Maria Volpato, e le suore del Consiglio provinciale.



Nel suo messaggio l'Arcivescovo Mons Jean Claude Hollerich, rivolgendosi alle suore, ha messo in evidenza che *“Nell’arco di questi cinquant’anni la vostra vita religiosa, il vostro impegno a favore dei bambini, degli immigrati e, in particolare, di tutti coloro che si trovano in gravi difficoltà, come pure il vostro servizio a favore della Comunità Italiana della Cripta della Cattedrale sono sempre stati e continuano a essere viva testi-*

*monianza della verità e della bellezza del Vangelo! Siamo tutti molto riconoscenti alla vostra Congregazione per la vostra presenza fra noi. E per tutto questo desidero rendere grazie a Dio”*.

Durante la cerimonia, altre personalità hanno sottolineato la missione educativa svolta dalle nostre sorelle nella scuola dell’Infanzia, l’accoglienza aperta a tutti, senza distinzione.

La lode ed il ringraziamento al Signore ha avuto il momento culminante nella celebrazione eucaristica e si è protratta nel momento di festa organizzato dal gruppo di giovani con canti, saluti da parte di autorità, la presentazione della storia della Congregazione e dell’iter dei 50 anni di vita della comunità.

La memoria grata per i 50 anni di vita della comunità non ha impedito uno sguardo al futuro, perché i bambini possano continuare a scoprire fin dall’inizio del loro percorso scolastico anche il Vangelo, la preghiera, la Chiesa e perché la comunità italiana della Cripta della Cattedrale continui ad essere cuore pulsante di vita per tante persone, in modo tutta la Chiesa del Lussemburgo possa affrontare insieme le sfide poste dalla odierna società.





## Professione Religiosa di Sr. Pascaline Yenmole e Sr. Juliette Fonyuy

*Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita (Sal. 27,4)*

Le parole non riescono ad esprimere la nostra gioia profonda mentre offrivamo la nostra vita a Dio. Il giorno 11 agosto 2015, nella festa di Santa Chiara di Assisi, Sr. Pascaline Yenmole e Sr. Juliette Fonyuy hanno detto il loro “Sì” a Dio. E’ stata un’esperienza meravigliosa, un momento di gioia piena nei nostri cuori pronunciando i nostri Primi Voti Religiosi.

La delegata della Superiora generale, Sr. Beatrice Bifouma, superiora vice-provinciale e le sue consigliere ci hanno accolto nella Congregazione incoraggiandoci a vivere nella vera fede e amore.

Il Vescovo George Hkuo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nella parrocchia dell’Immacolata Concezione in Tobin-Kumbo con il sacerdote e un diacono.

Il Vescovo ci ha incoraggiato con queste parole:  
“essere consacrate vuol dire essere centrate in Gesù Cristo. Ci saranno momenti in cui si può sentire che non si ha vocazione o che la nostra vocazione sta morendo,



ma non ci dobbiamo mai scoraggiare perché ci sono momenti così nella vita”

La nostra profonda gratitudine alla nostra Superiora generale, alla superiora Vice-provinciale, alle nostre formatrici delle varie tappe, ai nostri genitori e a tutti coloro che ci hanno aiutato a rispondere alla chiamata del Signore.

*Sr. Pascaline  
Sr. Juliette*





**PROFESSIONE RELIGIOSA:  
Suor Paola Cascamayta Cabrera di  
Gesù Buon Pastore  
Suor Sandra Araoz Aranivar di  
Gesù Risorto**



Le neo-professe della Provincia Latino-americana condividono la loro esperienza.



Il 17 ottobre 2015, data memorabile per me, nel giorno della mia professione religiosa, che ha segnato la mia vita per sempre. Dalla mattina, nel ambiente del Noviziato sentivo un'aria di festa e mi è venuto spontaneo ripetere il mio «grazie» al Signore per il dono della vita e della vocazione religiosa. Grazie a Dio Padre, per le meraviglie compiute nella mia vita, grazie anche a Suor Fides Lorenzon, Superiora Provinciale ed il

suo Consiglio che mi hanno permesso di fare la professione religiosa e donare la vita a Dio in questa amata famiglia religiosa di FMSC. Grazie alle maestre di formazione che mi hanno accompagnato e aiutato a scoprire e amare Dio e così a rispondere alla sua chiamata. Grazie ai miei genitori che generosamente mi hanno sostenuto sempre e ho avuto la gioia di averli accanto a me nella celebrazione.

La cerimonia è stata molto sentita. Monsignore Jorge Concha nella sua omelia ci ha detto: «noi oggi dobbiamo testimoniare il Signore Gesù, in Lui abbiamo messo la nostra fiducia. Quanto più amiamo Cristo Redentore più gioiosa e generosa sarà la nostra consacrazione».



Al momento di pronunciare miei voti pensavo nel mio cuore, la mia donazione deve essere per sempre, non importa cosa succederà, con la grazia di Dio e l'aiuto della vita fraterna, saprò superare ogni difficoltà rimanendo nelle mani di Dio e accettando la sua volontà per essere uno strumento disponibile a Lui.

E' stato un giorno speciale circondato dall'affetto dalle sorelle e dei miei famigliari.

“La gioia nasce da dentro e non posso descrivere quanto sono felice”

Grazie Signore!!

*Sr. Paola Cascamayta Cabrera*



Oggi 17 ottobre 2015 è stato il momento più atteso della mia vita per la realizzazione del desiderio più profondo che ho avuto nel mio cuore: donarmi a Dio in questo giorno della mia professione per rispondere alla chiamata della mia vocazione religiosa. Sento dentro di me tanta gioia, che è più che un'emozione che solo Dio può dare ed è difficile esprimere a parole. Veramente sono amata da Dio e Lui vuole la mia felicità. Posso dire che non sempre l'ho capito,



per questo devo donarmi e amare Gesù ed essere disposta a vivere per sempre questa mia consacrazione per mezzo dei consigli evangelici come Francescana Missionaria del Sacro Cuore.

Questa gioia è stata coronata con la presenza dei miei genitori assieme a tutte le Sorelle che erano presenti in questo momento importante.

Voglio ringraziare a Suor Fides Lorenzon, Superiore Provinciale e il suo Consiglio per avermi donato la possibilità di consacrare la mia vita a Dio e di essere disponibile alla volontà del Signore per vivere la vita missionaria secondo il nostro carisma.



Voglio anche esprimere la mia gratitudine a Suor Paola Dotto Superiore Generale e il suo Consiglio per il saluto che abbiamo ricevuto, alle Sorelle e alle diverse comunità che erano presenti fisicamente e spiritualmente e che con la loro presenza ci motivano a essere fedeli al Signore, gioiose per la vita di consacrazione nel servire Lui e i fratelli.

*Sr. Sandra Araoz Aranivar*





## Celebrazioni e testimonianze nell'Anno della Vita Consacrata



### Pellegrinaggio dei religiosi e religiose del Triveneto



In questo Anno della Vita Consacrata, nella giornata del 2 giugno 2015 si è svolto un pellegrinaggio organizzato dall'USMI, dal CISM e CIIS del Triveneto, a cui hanno partecipato oltre seicento religiose, (tra cui molte delle nostre suore della Provincia veneta), religiosi, laici e laiche consacrate provenienti dalle diverse diocesi del Triveneto.

La prima tappa, a Gorizia nella Chiesa dei Frati Conventuali, ha avuto come tema: *“Convenire ed ascoltare”* ed è stata introdotta dal Vescovo

di Treviso, Mons Gianfranco A. Gardin..

È seguito l'intervento del Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, Mons Josè R. Carballo,

il quale ha offerto forti motivi di riflessione sviluppando il tema: *“Vita consacrata: radicata nel Vangelo, per vivere la profezia del Regno ed accendere speranza nel mondo”*.

Incisivi gli spunti offerti per vivere una vita consacrata:

- *centrata nel Signore*, concentrata sugli elementi essenziali della sua identità;
- *assetata di Dio*, assetata di vita fraterna in comunità;
- che sia *‘in uscita’*, una vita consacrata ‘samaritana’ che si ferma a rispondere alle emergenze missionarie del momento attuale;
- che *chiama, richiama ed annuncia*, che è attenta alla sua dimensione profetica e dà risalto ai valori del Vangelo.

Il pellegrinaggio si è concluso nella Basilica di Aquileia, chiesa madre da cui si è diffusa la fede nel nord-est d'Italia. Nella Messa presieduta dal Patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, i consacrati e le consacrate sono stati esortati ad essere persone che vivono e trasmettono la gioia di credere e di vivere per il Signore e per i fratelli. E' con questo atteggiamento di gioia e gratitudine, ravvivato da un clima di condivisione e scambio fraterno, che ciascuno è tornato alle proprie case, alla propria missione... conservando nel cuore la speranza di proseguire il cammino con slancio, con radicalità evangelica e fiducia.





## La Casa della “forza della preghiera”

*Per l'anno della vita Consacrata il giornale “Catholic New York” ha visitato le nostre suore a Peekskill.*

*Questo l'articolo:*

**Diffondere la Buona Novella è ancora la Missione delle Suore Francescane di Peekskill**

*La Casa della “forza della preghiera”*

*Francescane Missionarie del Sacro Cuore si riuniscono per recitare il Rosario (9 ottobre).*

Le Suore Francescane di Peekskill ogni mattina si vestono con i loro tradizionali abiti grigi, ma la cosa più importante, con i loro sorrisi- forse il loro più grande strumento di evangelizzazione. Le 33 suore a Peekskill sono della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, come sono ufficialmente note. Sono apprezzate per la fede, l'ottimismo e la gioia. “Consideriamo l'evangelizzazione come la nostra priorità, come viene realizzata attraverso le opere di misericordia spirituali e corporali, rispondendo ai bisogni attuali del popolo di Dio, che noi scopriamo. Tutto il nostro lavoro apostolico ruota intorno alle necessità della Chiesa e secondo la nostra capacità di rispondere, sempre obbedienti alla volontà di Dio, con spirito di sacrificio e totale disponibilità “, così è espressa la missionarietà delle suore, come è scritto sul loro sito web. Il Servo di Dio Padre Gregorio Fioravanti e la nobildonna Laura Leroux, duchessa di Beaufremont, hanno fondato la missione francescana di Peekskill, come la congregazione



è comunemente nota. In un primo momento, c'erano solo tre sorelle mandate in America da Italia, Svizzera e Austria, da padre Gregorio Fioravanti. Hanno offerto il loro servizio alla parrocchia S. Francesco d'Assisi a Manhattan con i migranti, orfani e poveri. Da quelle tre sorelle coraggiose, il numero delle suore è cresciuto. Nel 1869, le suore hanno fondato la loro sede provinciale a

Peekskill a Mount Saint Francis, dove le suore vivono ancora oggi. Le suore FMSC sono missionarie in più di 20 paesi in tutto il mondo.

Le suore stanno offrendo il loro servizio a New York per 150 anni.

Una Messa sarà offerta a Mount Saint Francis Sabato 5 dicembre, alle ore 11, per chiudere l'anno anniversario. Il cardinale Dolan sarà il celebrante principale. Il semplice aspetto esteriore di Mount Saint Francis offre una meravigliosa vista del fiume Hudson, facendo sentire ai visitatori come se stessero per arrivare in un mondo diverso. Con pareti belle, bianche e luminose,





i dipinti vivaci degli angeli e dei santi nella Cappella di Santa Margherita da Cortona, la visione aiuta a mantenere gli occhi e la mente fissi saldamente su ciò che è più importante: Dio.

Tutto intorno ci sono fotografie e cimeli del lavoro delle suore nel corso della storia, che servono come ricordi per tutto il bene che le suore hanno compiuto a New York e New Jersey. Nel corso degli ultimi 150 anni, le suore hanno offerto il loro servizio in gran parte attraverso l'insegnamento nelle scuole elementari e superiori, e anche come infermiere negli ospedali, nel ministero della prigione, come assistenti sociali e molto altro. In tutte le cose, viene diffusa la Buona Novella perché la loro missione principale è quella di evangelizzazione.



Suor Laura Morgan, FMSC, superiora provinciale, ha detto: “I nostri ministeri oggi sono limitati, ma le nostre sorelle più anziane ci sorprendono nel cercare di fare tutto ciò che possono fare.” “Non possono uscire e insegnare più, quindi cerchiamo di avere programmi qui”, ha spiegato. “Parlano con le persone, sono qui per loro.”

“Le suore ti fanno sentire che sei una persona. Che Dio ti ama”, ha detto Luz Pesantez, una madre single che è un immigrata dal Sud America e ora vive nella zona con la sua figlia, Amira di 8 anni. “Esse hanno l'istinto di aiutare le persone, e ti dicono quanto è meravigliosa la vita. Sono contagiose. Sono persone molto positive”, ha detto la signora Pesantez, che ha incontrato le suore più di otto anni fa, quando ha iniziato a lavorare nella cucina delle suore come lavapiatti. La signora Pesantez, 43, ha detto a CNY che essere una madre single comporta affrontare molte sfide, ma le suore sono sempre state lì per lei e sua figlia. Una suora in particolare, suor Francis Marie, FMSC, che ha 103 anni, ha avuto una grande influenza sulla signora Pesantez e sulla sua visione della vita. “Anche se si tratta di un giorno di pioggia, lei è sempre positiva. Ti fa sentire felice come lei”, ha detto. Una suora coraggiosa Francis Marie ha detto CNY, “Mi piace trascorrere il mio tempo a pregare, soprattutto per la comunità. Questo è ciò che aiuta a farci andare avanti.



Siamo ancora qui, non è vero? “

Le suore si svegliano presto ogni giorno, con la preghiera del mattino alle 07:10, la celebrazione della Santa Messa alle 07:30 e la preghiera della sera alle 5 del pomeriggio, anche quando non c'è la preghiera prefissata, le suore continuano a pregare.

Con una vivacità ed un impegno del genere, non c'è da meravigliarsi che Suor Laura si riferisce alle suore anziane come “le centrali elettriche della preghiera.”

“Le suore ti dicono, “sto pregando per te a casa,””, ha detto CNY. Ha fatto notare che quelle parole donano una grande quantità di pace e comfort. Questo tipo di interazione è cruciale dato che la vita comunitaria è così importante per la congregazione.

Quando è stato chiesto circa l'importanza della preghiera, suor Charlene, 93 anni, ha detto: “Pregare. Non è quello che dovremmo fare? La preghiera cambia tutto. Tutti dobbiamo chiedere a Dio il suo aiuto.”



## CELEBRAZIONI in Provincia "SANTA ELISABETTA" per l'Anno dedicato alla VITA CONSACRATA

Nell'isola di **Cipro**, dove i consacrati cattolici sono una cinquantina, tra religiose e religiosi, monaci e diocesani, di due riti diversi, si sono riuniti per ben tre volte in occasione dell'Anno dedicato alla Vita Consacrata. Inoltre, durante tutto l'anno è stata fatta comunitariamente una preghiera speciale a questo scopo, invocando Dio Padre di aiutarci a vivere con passione il dono della nostra vocazione e far sì che diventiamo testimoni autentici che vivono e annunciano il Vangelo con gioia. Sullo stesso tema sono stati pure i ritiri mensili, guida-



ti dal Vicario Patriarcale P. Jerzy Kraj, nella casa provinciale a Limassol e le adorazioni mensili.

Il primo incontro interreligioso, ha avuto luogo il 2 febbraio 2015, giorno dedicato alla vita consacrata, per la celebrazione di una Santa Messa, nella Chiesa latina della Santa Croce a Nicosia. Ha presieduto la celebrazione il Vicario Patriarcale, P. Jerzy Kraj, ofm e concelebrato vari sacerdoti.

Erano presenti suore di quasi tutte le congregazioni che operano nell'isola. I concelebranti sono entrati in processione, tenendo in mano una

candela accesa, segno della luce che Cristo emana su di noi, e man mano che entravano davano la luce anche a tutti i presenti.

Un altro evento molto importante e significativo è stato l'incontro interreligioso che ha avuto luogo il 1 maggio a Kormakiti, dalla parte occupata di Cipro. Si è approfittato per fare due incontri in uno: quello organizzato dall'Unione delle religiose, guidato da P. Marco Riva, Assistente Spirituale dell'Unione e quello pasquale organizzato dall'Arcivescovo maronita, S. E. Mons.







Youssef Soueif. Relatore è stato P. Marco Riva il quale è venuto da Gerusalemme, per l'occasione e il tema scelto da presentare è stato "La Vita Consacrata: per un presente di passione e un futuro di speranza". P. Riva attraverso due testi biblici: Mt. 13,44-46 e Lc. 15, 8-10, ci ha richiamato a due atteggiamenti da assumere oggi nel nostro tempo: Il ritorno all'essenziale e la riscoperta di Cristo come il nostro unico tesoro.



Presenti erano tutti i religiosi/e dell'isola sia maroniti che latini. Dopo la conferenza e la condivisione, S. E. Mons. Youssef Soueif, ha presieduto la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio. Dopo di ch  ci siamo recati per l'agape fraterna preparata con tanto amore e dedizione da alcune famiglie residenti nel villaggio.

### *Il dono della Vita Consacrata in LIBANO*

A Menjez-Libano, la vita consacrata   stata celebrata in un modo molto speciale, il 24 ottobre 2015. quando tutti i religiosi della Diocesi si sono riuniti intorno a Sr Beatrice Skorti per celebrare nella sua missione il suo 50° anniversario di vita religiosa.



Erano presenti il Vescovo di Tripoli, Mons. Georges Abou Jaoudi, il Provinciale dei Padri Carmelitani Rev.do P. Makhoul Fahra con cinque dei suoi frati, due Padri Francescani OFM, due cappuccini, due Padri dell'Ordine Maronita Libanese, un padre Ortodosso, e altri parroci della regione d'Akkar, tutti i padri diocesani con capo il parroco P. Simon Tannous, il Sindaco, i membri del municipio e tanti parenti degli alunni perfino musulmani, le Suore di

varie congregazioni, le nostre Suore del Santissimo Sacramento con la loro generale Sr Mona Bejjani e quattro altre Suore, due Suore dei Sacri Cuori di Ges  e Maria, due Antonine, tre delle Suore della Carit  e due Suore di Notre Dame des Dons (ex trapiste),

Presenti erano anche la Superiora Provinciale, Sr Angelica Hadjihanni e due sorelle della festeggiata, Sr Bernadette Skorti e la Sign. Katina, che hanno voluto rappresentare tutta la famiglia. La giornata   stata trascorsa tra la Santa Messa, l'agape fraterna, discorsi e l'accademia preparata dalle insegnanti per la circostanza.



Il teatrino era molto significativo, perch  hanno voluto ricordare il primo arrivo a Menjez di Sr Beatrice insieme a Sr Lorenza Girotto.   stato un giorno di grande gioia, ecumenismo e testimonianza che rimarr  per sempre nella storia di Menjez



### *L'Anno della Vita consacrata celebrato in Bulgaria*

In Bulgaria, l'anno della Vita Consacrata ha avuto inizio con la celebrazione del 13 e 14 marzo 2015, a Rakovski. Secondo l'intenzione del Santo Padre, sono state celebrate le 24 ore davanti a Gesù nel Santissimo Sacramento! Alle ore 17.00 il Parroco, Don Demetrio Dimitrov, ha esposto il Santissimo nella cappella delle suore e la gente della parrocchia, per turno, veniva a stare davanti a Gesù fino alle ore 03.00 del mattino.

L'adorazione eucaristica è proseguita poi nel Convento dai Frati Conventuali e successivamente nella parrocchia di Sekirovo fino a sera. Così si è conclusa l'Adorazione al S.mo Sacramento nelle 24 ore, nelle tre parrocchie di Rakovski.

Il 25 aprile, invece, è stata celebrata nella Parrocchia di Rakovski, Gheneral Nikolaevo, la Santa Messa partecipata da tante persone consacrate della diocesi. La Santa Messa



è stata presieduta dal Vescovo Mons. Gheorgi Jovcev. Dopo il Vangelo con le candele accese sono stati rinnovati i Santi Voti. Nella sua omelia, il Vescovo ha sottolineato il ruolo dei consacrati nella diocesi e nelle singole parrocchie e ha citato le parole del Santo Padre, che dove sono i consacrati c'è pace e gioia.

Anche con i bambini del Crest 2015 le suore hanno voluto passare il messaggio e la gioia della vita consacrata. Infatti il tema è stato: *"Eccomi Signore io vengo"*.

Tutto il mese di giugno nel cortile della Parrocchia si sono raccolti tantissimi bambini e giovani assieme a tante persone Consacrate e tanti ospiti. Tra tanti giochi, bei momenti di stare insieme, ed escursioni i bambini hanno potuto incontrarsi con la Sacra Scrittura e conoscere la vita di Gesù in modo tutto per loro.



Hanno conosciuto varie comunità di Religiose e Religiosi che sono presenti in Bulgaria essendo stati invitati per l'occasione per presentare e rappresentare le varie congregazioni. Il Crest è stato concluso con la Santa Messa durante la quale Don Demetrio Dimitrov, ha raccomandato ai bambini che il vero Crest non è finito, anzi comincia dopo la Santa Messa, attraverso la loro vita quotidiana, nella quale faranno vedere agli altri, quello che hanno imparato e sperimentato!





## In Lituania: Festa delle tende per la vita religiosa

L'anno dedicato alla vita consacrata ci ha visto particolarmente presenti nella chiesa Lituana: incontro - apertura nelle rispettive diocesi, simposium della vita religiosa lituana dove solo noi religiosi e assieme ai vescovi abbiamo goduto insieme la gioia della consacrazione, giornate di preghiera in occasioni delle diverse feste patronali, pellegrinaggio della icona di Gesù Maestro nelle diverse comunità, catena di preghiera.

L'apice di questo anno resta comunque la "Festa delle tende" di tutte le congregazioni e Ordini religiosi" presenti in Lituania svoltosi sabato 29 agosto a Vilnius nel parco "Bernardinai". Lo scopo di questa festa: far conoscere a tutti la ricchezza della vita consacrata, la varietà dei carismi e la gioia grande che porta con sé il "sì" a Dio pronunciato il giorno della professione religiosa.

Il vescovo ausiliare di Telšiai, Mons Linas Vodopjanovas ofm, responsabile per la vita religiosa in Lituania, con grande dedizione e in stretta collaborazione con un'equipe ha guidato e condotto sapientemente tutta la preparazione.

La festa è iniziata venerdì sera con la celebrazione della santa Messa presieduta dall'arcivescovo metropolitano Gintaras Grušas e altri tre vescovi concelebranti, presso la cattedrale di Vilnius e l'invio ad andare per le strade della capitale due a due pregando in silenzio per un'ora.

Il mattino seguente eccoci nel parco dove ogni congregazione trova la sua tenda, che per quel giorno diventa come il suo convento in miniatura. E' un brulicare di volontari, frati, suore che si affrettano a addobbare, preparare ed accogliere le centinaia di persone che li visiteranno. Alle ore 10:30 il vescovo Linas Vodopjanovas ofm, presiede la preghiera di apertura ufficiale, quindi ognuno raggiunge il suo posto. Dalle undici del mattino fino alle cinque di sera è un susseguirsi incessante di persone che si accostano alle tende, ci interpellano, si interessano alla nostra congregazione, al carisma che ci è proprio, ci chiedono di pregare per loro, ci dicono la gioia di essere presenti a questo straordinario ed unico evento. Certamente è un evento tutto particolare quello di incontrare nello stesso luogo e contemporaneamente tanti e così diversi religiosi e religiose. Trentatre sono le tende ed altrettante le congregazioni rappresentate.



Anche la nostra tenda è frequentatissima; è questa un'occasione preziosa per testimoniare la nostra gioia di Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Ad ognuno possiamo offrire i dolcetti che i nostri amici di Kretinga hanno preparato per questa occasione. Incontri bellissimi: è un formicolio grandioso, tutti sono molto interessati e vogliono vedere, stringere la mano, parlare, ascoltare; adulti, bambini, giovani, famiglie e tanta, tanta gioia che sprigiona ovunque.





Contemporaneamente e in diversi luoghi del parco hanno luogo altre attività: nel palco centrale si susseguono ininterrottamente testimonianze, preghiere, canti religiosi, liturgia delle ore, catechesi e molti sono i partecipanti. C'è poi una tenda riservata alla preghiera davanti all'Icona e qui un'equipe di religiose accoglie, spiega, insegna a pregare, molti sono coloro che si fermano in preghiera. Un po' più lontano ecco il luogo dell'incontro con un sacerdote per un dialogo, un consiglio, la confessione. Quante persone hanno potuto ricevere il perdono di Dio in questa occasione! Nella vicina chiesa dei francescani poi durante tutta la giornata c'è l'adorazione eucaristica. Ovunque si respira un'aria di festa e di gioia, ovunque si sente la presenza di Dio. E i vescovi sono in mezzo a noi, anche loro increduli di quanto avviene, molto familiarmente si intrattengono con tutti, per ognuno hanno una parola di speranza, un sorriso.

Non mancano le occasioni particolari offerte ai bambini che partecipano ad un programma particolare presso il museo dell'arte sacra.



Poi ci incontriamo nella chiesa di s. Francesco per la celebrazione della santa Messa già gremita di fedeli, il cardinale di Vilnius, Mgr. Audrius Bačkis presiede l'Eucarestia, altri quattro vescovi e numerosi sacerdoti religiosi concelebrano mentre tutti i fedeli si uniscono alla preghiera e ai canti di lodi e di ringraziamento. Da lì poi ci rechiamo alla cappella della Madonna dell'aurora per innalzare il canto del Salve Regina e metterci tutti sotto la sua materna protezione.

### LAUDATO SII MI Signore

*Le sorelle della comunità di Kretinga: sr. Beniamina sr. Danutė, sr. Julija.*







## In Albania: Momenti significativi dell'Anno della Vita Consacrata



L'Anno dedicato alla Vita Consacrata è stato salutato con profonda gioia anche in Albania dove funziona l'Unione dei Superiori Maggiori a livello nazionale e Locale (Diocesano) già dal 1998.

L'Anno della Vita Consacrata è stato solennemente aperto a Scutari il 13 dicembre 2014 nella chiesa cattedrale. Erano presenti tutti i Vescovi dell'Albania, il Nunzio Apostolico e tutti i religiosi e le religiose di Lingua Albanese, compresi quindi quelli del Kosovo e del Montenegro con il loro Vescovo. E' stato un bellissimo segno di unità!

Anche le nostre due comunità si sono riunite per l'occasione e hanno partecipato alla solenne celebrazione Eucaristica e all'agape fraterna alla quale ogni Comunità ha contribuito in maniera molto semplice e che è stata realizzata in una grande sala della cattedrale, per l'occasione incapace di contenere tutti i religiosi.

Come icona di questo Anno è stata scelta la Trasfigurazione, l'immagine voluta per riscoprire che cosa dobbiamo essere oggi nel mondo.

Ad ogni Diocesi è stata consegnata una icona e una lampada che è rimasta accesa in ogni cattedrale per tutto l'anno come un invito a rispondere al nostro carisma di essere luce nel mondo, di essere coloro che svegliano il mondo, come ci ha sollecitato il Santo Padre e come ha ripetuto il Nunzio Apostolico nella sua omelia.

Dopo questa solenne apertura siamo rientrate nelle nostre comunità riflettendo e riprendendo nuovo vigore nella missione e per tenerlo sempre presente abbiamo intronizzato anche nella nostra cappella il logo insieme all'immagine del nostro P. Gregorio perché ci accompagni, ci risvegli l'entusiasmo e la passione per il Vangelo.

Altro momento significativo lo abbiamo celebrato nel mese di marzo 2015, quando l'Unione Superiori Maggiori d'Europa ha scelto come sede per la sua Assemblea la città di Tirana.

I lavori conclusivi sono stati fatti a Scutari, la "Città Martire" che maggiormente ha sofferto la persecuzione ateista del Regime Comunista. Tutti i religiosi sono stati invitati a parteci-





parvi.

In quella occasione abbiamo celebrato, durante una Via Crucis per le vie della città, la Gloria di Dio nei nostri Martiri, 39 testimoni della fede: sacerdoti, religiosi e laici che hanno dato la vita soffrendo con gioia torture inumane.

Il pio esercizio è iniziato nel cimitero dove un semplice monumento ricorda il luogo del martirio di molti di loro. Le loro immagini sostenute da altrettanti religiosi hanno accolto i Superiori Maggiori e tutti i partecipanti. Mons.

Angelo Massafra O.F.M. come Presidente della Conferenza Episcopale ha dato loro il benvenuto e illustrato l'eroismo, con cui hanno dato la vita per Cristo, poi è iniziata la Via Crucis.

Durante il pio Esercizio sono state lette alcune testimonianze molto toccanti accompagnate da profondo silenzio, da preghiera e da meditazione.

Il lungo corteo di religiosi ha attraversato la città dando la propria testimonianza di fede fino a raggiungere il luogo dove gli arrestati venivano sottoposti a infiniti interrogatori, torturati e poi chiusi nelle celle. Questo luogo di tortura oggi è luogo di preghiera e di silenzio: è il monastero delle Suore Clarisse, accanto al quale sorge anche "Il museo delle torture"

Ad accoglierci c'erano le Clarisse che si sono unite alla nostra preghiera, alla nostra meditazione, al nostro impegno di continuare ad essere chiesa che testimonia, anche con il sangue, la propria adesione a Cristo.

Durante l'Avvento abbiamo avuto una nuova occasione di incontro dei religiosi nella nostra città. L'iniziativa "Una notte con Gesù Eucaristia" ha trovato l'unanime consenso. Le Comunità si sono alternate durante la notte per l'adorazione eucaristica nella chiesa di S. Francesco. Ogni

ora adorava una Comunità maschile e una femminile. Noi siamo state scelte per una ora proprio nel cuore della notte, dalle 3 alle 4 insieme ai Padri Orionini. La nottata si è conclusa con la S. Messa, la colazione insieme e lo scambio degli auguri.

Ora siamo in attesa di partecipare alla conclusione dell'Anno che sarà in un'altra Diocesi, quella di Reshena il giorno 23 gennaio, data a noi cara perché ci ricorda la morte di P. Gregorio.







## La Vita Consacrata: un Dono da condividere e... da scoprire



In questo anno dedicato alla Vita Consacrata, varie sono state le attività organizzate per i Consacrati e con i Consacrati nelle varie parti del mondo.

In Messico nell'Arcidiocesi di Tijuana, dove si trovano le nostre suore, è stato organizzato un ritiro di promozione vocazionale per i giovani sulla Vita Religiosa, organizzato da alcune congregazioni religiose presenti.



La preparazione ha richiesto tempo e fatica, insieme con la preghiera per i giovani e la presenza delle religiose che sono state vero strumento del Signore per il discernimento delle giovani.

Della nostra comunità "Laura Leroux" di Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore hanno partecipato con entusiasmo Suor Lucero Olmedo e

Suor Laura Alvarez che hanno anche collaborato alla Liturgia e alla preparazione del ambiente.

Erano presenti nell'aula 61 ragazze molto gioiose disposte ad ascoltare le proposte di Vita Religiosa, parecchie di loro hanno chiesto di essere accompagnate dalle suore.

Per le religiose presenti rimane l'impegno di pregare il Signore, perché Lui sostenga ogni giovane, che ha partecipato a questo incontro e le Congregazioni a far conoscere i loro carismi e far sentire la bellezza della vocazione e il desiderio di vivere la vita religiosa per innamorarsi di Cristo nostro Signore.





## Tijuana. Una giornata con i nostri laici associati

Nelle lettera offerta a tutti i consacrati in questo anno dedicato alla vita Consacrata, Papa Francesco si è rivolto anche ai laici con queste parole:

*“Con questa mia lettera, oltre che alle persone consacrate, mi rivolgo ai laici che, con esse, condividono ideali, spirito, missione. Alcuni Istituti religiosi hanno un’antica tradizione al riguardo, altri un’esperienza più recente. Di fatto attorno ad ogni famiglia religiosa, come anche alle Società di vita apostolica e agli stessi Istituti secolari, è presente una famiglia più grande, la “famiglia carismatica”, che comprende più Istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica.”* (lettera ai Consacrati III,1)

Le nostre sorelle di Tijuana della comunità “Laura Leroux” hanno organizzato e vissuto una giornata con il loro gruppo di laici per riflettere insieme su alcuni elementi carismatici francescani.

Il ritiro si è collocato nel contesto della enciclica di Papa Francesco “Laudato sii”.

Le Suore della comunità hanno partecipato tutte: Suor Antonina Turrina Superiora della comunità, Suor Isaura Guerra, Suor Lucero Olmedo y Suor Laura Alvarez.

La motivazione della giornata di ritiro è stata offerta da Padre Juan Ignacio Muro OFM. e la preghiera iniziale da Suor Antonina Turrina. La riflessione centrale del tema dell’Enciclica “Laudato Sii” è stata tenuta dallo stesso Padre Juan Ignacio e poi Sr. Isaura Guerra ha continuato con il tema del “Cantico delle Creature “. Al termine i laici Associati che condividono il nostro carisma, hanno fatto il loro canto di ringraziamento a Dio.

La riflessione è continuata poi in chiesa un momento di adorazione personale con l’esposizione del Santissimo Sacramento. Nel pomeriggio la liturgia penitenziale si è tenuta presso il Tempio di San Francesco ed è stata seguita da una seconda riflessione sull’ Enciclica “Laudato Sii”.

Il ritiro si è concluso con la Santa Messa presieduta da Padre Juan Ignacio Muro.

I Laici Associati hanno ringraziato le Suore e il Padre per questa esperienza di congregazione, nella preghiera e comunione fraterna.







## Celebrazione dell'Anno della Vita Consacrata nella PROVINCIA HOLY FAMILY INDIA



*“Sia quest’Anno della Vita Consacrata un’occasione per gridare al mondo con forza e per testimoniare con gioia la santità e la vitalità presenti nella gran parte di coloro che sono stati chiamati a seguire Cristo nella vita consacrata.”* (lettera ai consacrati)

La Provincia Holy Family in India ha cercato di vivere e celebrare l’anno della vita consacrata in modo significativo e fruttuoso. La preghiera del anno della vita consacrata è stata quotidianamente pregata in tutte le comunità. L’ora di adorazione eucaristica e il rosario è stata mantenuto con l’intenzione che la vita consacrata in tutto il mondo possa raggiungere il risultato voluto alla Santa Madre Chiesa. Abbiamo approfondito le tematiche, studiando e riflettendo sui documenti “Lettera del Papa ai consacrati”, “Scrutate” e “Rallegratevi”.

Ci sono stati molti seminari, corsi lunghi e brevi sul tema della vita consacrata condotta a livello nazionale e regionale della Conferenza dei Religiosi dell’India (CRI), e l’Associazione delle Famiglie francescane in India (AFFI) e di altri istituti. A molte suore è stata data la possibilità di partecipare per un arricchimento e una valutazione sul nostro ruolo come consacrate e la sua attualità nel nostro tempo. Alcune comunità hanno celebrato distribuendo lampade alle famiglie della parrocchia che volevano simboleggiare la nostra vita consacrata.





Queste famiglie hanno acceso le lampade e pregato ogni giorno per noi. Le suore hanno pregato anche per ogni famiglia in parrocchia. E anche le suore hanno preso l'iniziativa di visitare le famiglie tribali che vivevano all'interno della foresta e hanno dato cibo in un'occasione speciale per 300 persone tribali.

Non avevano mai visto le suore fino a quel giorno. Ci siamo sentite molto contente di condividere il tempo e il cibo con loro.

C'è stata una mostra a Vjayawada a livello diocesano, legata alla festa di Gunadala Matha (Nostra Signora della Lourdu) per presentare il carisma delle Congregazioni. Molte congregazioni hanno cercato di presentare il suo carisma nel modo migliore. Abbiamo fatto una presentazione semplice e bella del nostro carisma ed è stato apprezzato da tutti. Sr. Mercy Jacob, Sr Nirmala Burdagunta e le novizie hanno lavorato su di esso.



Sr. Mercy Jacob, Sr Nirmala Burdagunta e le novizie hanno lavorato su di esso.



La chiusura della celebrazione nella Provincia è stata fatta il giorno della Festa della Sacra Famiglia. Abbiamo invitato tutte le nostre suore e novizie a venire in casa provinciale quel giorno e abbiamo avuto una riflessione sul tema. Rev. P. Joseph SSP da parte della comunità paolina Enikepadu ci ha dato un messaggio molto arricchente. Poi abbiamo avuto la solenne celebrazione eucaristica.

Dopo l'agape fraterna abbiamo avuto molti giochi di gruppo che ci hanno intrattenuto e arricchito la nostra vita fraterna. La maggior parte delle sorelle delle comunità vicine hanno partecipato al programma.







**Sr, Teobalda Londero  
della Flagellazione**

nata: Gemona del Friuli (PD)  
il 07.01.1934  
+ Gemona il 09.07.2015

“Sì, con l'aiuto di Dio, voglio essere sua nel tempo e nell'eternità!”

Così Sr. Teobalda, aveva scritto nella sua domanda per l'ammissione alla Professione religiosa, dimostrando di avere ben chiaro nel cuore cosa richiedeva la sequela di Gesù dal giorno in cui lasciava per sempre casa e famiglia all'età di 25 anni per entrare tra le francescane missionarie del S. Cuore a Roma (Centocelle): era il 13 maggio 1959.

Rina Londero, così si chiamava da ragazza, era nata a Gemona il 7 gennaio 1934 nella casa dei suoi genitori (Giovanni e Marina

Andreutti) costruita accanto al convento delle suore. Bastava attraversare la strada e ci si trovava davanti a “Porta S. Chiara” che portava all'interno della Chiesa di casa madre ... Una vocazione locale, si direbbe, nata e cresciuta all'ombra del Chiampon.

A 27 anni, il 17 settembre 1961 nella “festa delle Stimate di S. Francesco”, ha celebrato la sua prima Professione religiosa, mentre il 14 settembre, giorno dell' “esaltazione della S. Croce”, ha fatto la Professione perpetua ... E la Croce di Gesù ha davvero segnato la sua vita, infatti, già dall'anno seguente alla Professione perpetua Sr. Teobalda è passata per diverse sofferenze fisiche che ha sopportato con tanta pazienza per tutta la vita.

Ciononostante, ha svolto la sua missione in diversi paesi: B. Grappa (LT), Codroipo (UD), Cavazzo (UD), Alberoni (VE), Sevegliano (UD), Borgo Cavour (TV) e, per ultimo, Ampezzo (UD): dovunque si è distinta per la sua presenza semplice, ma tanto cordiale e gioiosa.

Nel 2009, ormai bisognosa di un ambiente che la favorisse nelle cure fisiche, è stata trasferita a Gemona casa madre. Qui, comunque, ha continuato la sua vita di comunità ed era bello

vederla girare con il suo deambulatore per i corridoi donando a quanti incontrava il saluto, il sorriso e qualche parola scherzosa.

Il 9 luglio il Signore l'ha sorpresa chiamandola improvvisamente a sé a godere quel Regno meritato con la sua perseverante fedeltà come aveva promesso nel giorno della sua Professione. Dal cielo continui, come sempre, a farsi vicina con il suo sostegno. Ottenga alla nostra famiglia religiosa, sante vocazioni per la continuità di quell'amore fedele e generoso suggerito dal Vangelo.



**Sr Gianbattista  
Manente dei Sacri Cuori**

nata: Vicenza il 14. 01. 1924  
+ Gemona (UD) il 09. 08. 2015

“Così dice il Signore: “Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza...(Os, 2 )



Sr. Gianbattista, nella festa di S. Chiara di Assisi, risente le parole ascoltate fin dalla sua giovinezza: aveva appena 16 anni quando, nella freschezza di un futuro tutto da sognare, il Signore “l’attirò a sé” con la consacrazione religiosa tra le fmsc a Gemona del Friuli. Qui, in casa madre, ha vissuto l’itinerario di preparazione alla Vestizione avvenuta il 12 agosto 1942 e alla Professione religiosa avvenuta il 17 settembre 1943.

Certamente la sua vocazione è nata all’interno di una famiglia profondamente cristiana, formata dai genitori Virginio Manente e Amelia Lorenzetto, e nel contesto di una città, Vicenza, che ha dato alla chiesa numerose vocazioni sacerdotali e religiose: proprio qui Sr. Gianbattista è venuta alla luce nel lontano 14 gennaio 1924 e, il 3 febbraio 1924, è stata battezzata col nome di Miranda.

Durante la sua vita di religiosa ha svolto il ministero educativo in diverse scuole materne, a Roma per dieci anni e poi nel Veneto e nel Friuli, a contatto con i bambini e impegnandosi per la loro crescita. A Cercivento (UD) ha rivestito anche il servizio di Superiora locale della comunità.

Ma assai presto è stata sorpresa dalla malattia del “parkinson” che l’ha costretta a ritirarsi in casa madre già all’età di cinquant’anni ... Qui ha vissuto un’altra fase della sua missionarietà, quella dell’accoglienza dei disegni di Dio (a volte tanto misteriosi!), nell’offerta quotidiana della sua realtà fisica e nella preghiera ... Quarant’anni di sofferenza sopportata per amore anche quando non poteva più fare niente se non essere aiutata dalle consorelle.

Poi un’accidentale caduta è stata l’inizio di un rapido declino. Dopo il ritorno dall’Ospedale di Tolmezzo, il 9 agosto 2015, ha risposto allo Sposo che la invitava alle nozze eterne, non senza

aver prima rivisto la sua cara, anziana sorella, Arpalice, cui era tanto affezionata: è venuta a farle visita sicuramente accogliendo un’ispirazione divina, dal momento che subito dopo l’ha lasciata per il Cielo.

Il Signore, doni il riposo eterno alla nostra sorella Sr. Gianbattista che nella vita religiosa ha scelto come modello della sua Consacrazione i Sacri Cuori dai quali ha imparato come vivere il suo quotidiano e come predisporre all’accoglienza di sorella morte.

Dal cielo implori Benedizioni per la sua amata sorella e per tutti i suoi cari e ottenga il dono di sante vocazioni per la Chiesa nella nostra Famiglia religiosa.



**Suor Deodata Donati**

nata: Sedegliano il 12.04.1943  
+ Gemona (UD)  
il 28. 08. 2015

Al Cuore di Gesù, espressione viva dell’amore del Padre, si era affidata Sr. Deodata, quando si è consacrata al servizio del Signore. E di venerdì, giorno dedicato al Cuore di Gesù, egli è venuto ad invitare alle nozze eterne la Sua sposa fedele.

Emilia Donati – Sr. Deodata, è spirata all’alba del 28 agosto, giorno in cui la liturgia ci presenta alla riflessione il Vangelo delle dieci Vergini, cinque sagge e cinque stolte; tra le sagge c’è la nostra sorella Sr. Deodata, che ha fatto provvista dell’olio delle buone opere, perché la sua lampada fosse sempre accesa e facesse strada al Signore, quan-

do Egli fosse giunto.

Emilia, frutto dell’amore di papà Giuseppe e di mamma Gattesco Fausta, è nata a Sedegliano (UD) il 12 aprile 1943, da una famiglia numerosa, ricca di fede.

Si vota al Signore a quasi vent’anni e a ventidue inizia la sua missionarietà in vari luoghi e con mansioni diverse in Italia. Quindi ha trascorso alcuni anni ad Istanbul o ad Ankara, al servizio della Nunziatura apostolica, disponibile, con le Consorelle, a seguire il Nunzio nei suoi viaggi apostolici. E’ stato un compito non semplice vivere tra musulmani, con divieto di portare l’abito religioso e dove limitata e non ben accolta era la presenza di cristiani.

Anche la Bulgaria ha goduto del suo indefesso impegno per venire incontro alle necessità dei fratelli, provati duramente per tanto tempo dal regime comunista: missione non facile neppure questa! Qui ha goduto della solidarietà concreta di vari benefattori che, dall’Italia, hanno contribuito generosamente a rendere più serena la vita di tante persone. Per questi buoni Samaritani ha espresso più volte sentimenti di viva gratitudine, asserendo che hanno operato con tanto cuore per chi mancava di tutto, anche delle più elementari urgenze per l’igiene, per il vitto, per l’educazione, per la formazione cristiana.

Per questo donarsi delle nostre Sorelle di Rakovski, è stato conferito loro il PREMIO DELLA BONTA’, concesso dall’UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d’Italia).

Negli ultimi anni la sofferenza ha messo a dura prova la sua tenace volontà di voler continuare a donare; ha sofferto, però, con serenità e pazienza fino alla fine.

Concedile, Signore, la ricompensa che il tuo Cuore sa offrirle e accoglila nella Tua pace e gioia per sempre: li ricorda i suoi cari e le sue Consorelle.





Ci piace riportare la Preghiera che la nostra Sorella recitava, già ad Ankara dal 25-08-1995: **il nuovo giorno Grazie!**

*Signore, io ti adoro e ti amo; tu sei il mattino e la sera, l'inizio e la fine del tempo.*

*Ti ringrazio per il riposo della notte per la luce del nuovo giorno. Il corpo e l'anima sono tuoi, tuo è tutto ciò che accade. Signore Gesù Cristo, luce del mondo, tu sei il cammino che oggi percorrerò, tu sei la verità che mi guida, tu sei la vita che ritrovo. Dammi il tuo amore perché torni a ritrovarti tra gli uomini. Dammi pazienza e serenità... e conservami nel tuo amore e nella tua amicizia. Signore Dio Padre, desidero accettare quanto mi mandi, il successo ed il fallimento, la gioia e il dolore.*

*Ti prego per tutti coloro che iniziano questo nuovo giorno con preoccupazione, con angoscia e con dolore. Accompagnaci. Proteggici. Abbi cura di noi. Ti ringrazio per il nuovo giorno.*



**Suor Adelianna Sartor**  
nata: Paese il 14.06.1931  
+ Gemona (UD)  
il 10.09.2015

Il giorno 10 settembre 2015, Sr. Adelianna Sartor è entrata in quell'abbraccio eterno di Gesù tanto desiderato e fissato nel suo diario. Si è spenta come una piccola candela, consumata da quell'amore e da quel desiderio

di Dio per il quale ha vissuto e nel quale è morta.

Infatti, ancora nel suo Diario, aveva affermato: *“Gesù, ti desidero ardentemente, in ogni mia occupazione, dalla mattina alla sera, nel lavoro e nella preghiera, quando prendo cibo e quando riposo... Niente è più bello e desiderabile che il vivere alla tua Presenza. Dal mattino alla sera tutto voglio fare con amore e per amore. Quanto desidero, mio dolce Gesù, vivere con Te, per Te e in Te!”*

Nata e cresciuta in una famiglia profondamente cristiana, Sr. Adelianna ha potuto nutrirsi della forte testimonianza credente dei suoi genitori Angelo e Regina. In questo ambiente di fede è sbocciata la sua vocazione e quella della sua sorella Sr. Olivia, ambedue vocazioni missionarie tra le fmsc: Sr. Olivia in America Latina (Cile) dove è morta nel 2009 e Sr. Adelianna inviata a Cipro, missionaria senza frontiere aperta al mondo intero come lei stessa afferma: *“L'aspetto essenziale della mia missione è di contribuire, dal di dentro, ad una più intensa «CORRENTE D'AMORE» che attraversi il mondo”.*

Per rispondere alla chiamata del Signore era entrata a 17 anni a Gemona il 22 settembre del 1948, ma, data la sua giovane età, ha dovuto attendere due anni prima di fare la vestizione avvenuta il 7 gennaio 1950. In questa occasione ha scelto di cambiare il nome di battesimo, Antonietta, in Sr. Adelianna del Buon Pastore.

L'anno seguente (1951), donata tutta al Signore con la professione religiosa, è partita per il Medio Oriente dove, cinque anni dopo, ha celebrato la sua Professione perpetua (Cipro 1956) cosciente di ciò che questa totale consacrazione comportava: *“Vengo a Te con fiducia, Gesù, - scrive - Tu conosci cosa c'è nel mio cuore ed io desidero appartenere a Te! Gesù desidero*

*che in me si senta palpitare la tua vita. Gesù, desidero vivere e morire nel tuo Santo amore”.*

Educatrice in diverse scuole dell'infanzia, sia Cipro (tra cristiani, ortodossi e mussulmani) che in Italia, ha saputo trasmettere a bambini e famiglie il suo spirito sempre pieno di gioia e di creatività. Con il suo spiccato talento per la pittura e per l'arte manifestava la sensibilità del suo spirito e l'amore del suo cuore per tutto ciò che contemplava di bello e di religioso intorno a sé. L'ultima comunità dove è rimasta per ben 11 anni è stata quella di Salzano, stimata e amata dalla gente per la sua semplicità e lo spirito di fraternità tutta francescana che diffondeva attorno a sé.

Nel 2011, ritirata in casa madre, si è preparata al momento supremo aspettando la chiamata del Signore. Sentiva ormai che Gesù non poteva tardare... lo Sposo era alle porte e lei scrive: *“Ti dono i miei ultimi giorni della vita. Ti dono la mia morte... che io possa morire nel tuo Amore: grazie Gesù!”.*

Il 10 settembre, ha lasciato questa terra mentre le sorelle, attorno al suo letto, recitavano il Magnificat di lode e di gratitudine al Signore, accompagnando la sua anima verso il cielo, la meta tanto bramata e finalmente raggiunta.

*Gesù Buon Pastore la stringa al suo cuore appagando il suo desiderio di comunione con lui.*

*Ascolti la preghiera di supplica che sicuramente sr. Adelianna gli rivolge come un tempo:*

*“Gesù mi affido a te, nelle tue mani e nelle mani della Vergine Maria metto la mia anima...”*

*Benedici tutti i miei cari e alla famiglia religiosa dona sante vocazioni*

*perché il tuo Regno si estenda su tutta la terra”.*



**Suor Maria Oliva Pian**

nata: Ponzano Veneto  
il 11.11.1927  
+ Gemona (UD)  
il 12. 09. 2015

Suor Maria Oliva, (Ada Orsola Pian), è la maggiore di 5 fratelli, dei quali due sono Religiose della nostra Congregazione: Suor Daria e Suor Anna Maria. È nata l'11 novembre 1927 a Ponzano Veneto, Treviso. Il seme della vocazione religiosa ha trovato terreno fertile in lei, grazie all'esperienza di fede e modelli di vita cristiana che, giorno dopo giorno, lei vedeva e assimilava nella famiglia, nella parrocchia e nell'ambiente scolastico. Nella sua terra natale ha frequentato il "movimento giovanile dell'Azione Cattolica", dove ha imparato a scoprire i grandi ideali della vita e la sua motivazione per servire agli altri.

Ancora molto giovane ha avvertito i pericoli e le sorprese della guerra e, quindi, ha capito che la vita, tanto preziosa, può essere portata via in un istante. Il 31 maggio 1943 ha sofferto il dolore più grande della sua vita: la morte della sua amata mamma. Da allora, si rese conto che si deve vivere intensamente ogni giorno, perché il tempo è vita e la vita deve essere vissuta pienamente. Così, gli ideali che aveva assimilato progressivamente si integrarono e si unificarono nel volto di una persona: CRISTO... Sì, valeva la pena seguirLo! Imitando San Francesco ha deciso di seguire Gesù umile

e povero, nella Congregazione delle Religiose Francescane Missionarie del Sacro Cuore, che aveva conosciuto attraverso la piccola comunità di Suore della sua parrocchia di Postioma - Treviso.

Nel settembre del 1945 è entrata nel noviziato "Santa Maria degli Angeli" in Gemona e il 20 agosto 1947, con il cuore ricolmo di entusiasmo e gioia, si è consacrata a Dio con i voti religiosi di obbedienza, povertà e castità. Da questo momento la Congregazione è divenuta la sua seconda famiglia, nella quale si è sentita accolta e dove si è formata per realizzare la sua vocazione missionaria.

Sor María Oliva ha vissuto i primi 25 anni di vita religiosa a Roma, dove ha completato la sua formazione religiosa e gli studi universitari "in Materie Letterarie", e per 22 anni ha realizzato la sua missione come insegnante di italiano, latino, storia e geografia e religione, presso l'Istituto "María Immacolata" a Centocelle - Roma. Durante questo tempo ha svolto pure il suo delicato servizio per 9 anni come Segretaria Provinciale.

Il suo desiderio di recarsi in missione per vivere più radicalmente l'esperienza di annunciare il Vangelo ai fratelli lontani e più bisognosi si è realizzato l'11 febbraio del 1972 quando è partita per il Cile dove progressivamente si è arricchita dei valori della cultura e missione, dando con generosità il meglio di sé per 43 anni; 29 dei quali in "Puerto Chico" come Superiora, Insegnante e Direttrice del collegio "Felmer Niklitschek" dove ha suscitato tanta ammirazione e affetto.

Durante l'estate Suor Maria Oliva per molti anni ha partecipato alle missioni nei luoghi appartati dell'Archidiocesi di "Puerto Montt" come Rolecha, El Manzano, e nelle isole di Hualaihué, Llanchil y Pichicolo. Molte sono le persone che la

ricordano per la sua sensibilità e vicinanza, ma soprattutto per la profondità con cui trasmetteva la sua testimonianza di vita e i contenuti della fede.

Importante è stata l'apertura delle due prime missioni fuori del Cile: Caranavi e Cochabamba (Bolivia), nel periodo in cui lei era Superiora Regionale tra gli anni 1978 e il 1984.

Ha coltivato sempre la mente e lo spirito e valorizzava quello stile di santità che si costruisce giorno per giorno, nel tessuto della vita quotidiana, quella santità semplice, che suppone uno spirito di fede e una capacità costante di leggere la Volontà di Dio in ogni circostanza della vita.

Il 28 di ottobre del 2014 è stata colpita da un ictus cerebrale. Dopo un mese, il 28 novembre è tornata nella sua comunità "Regina Mundi" riprendendosi lentamente. Durante questo tempo tutte le Sorelle della nostra famiglia religiosa e della comunità educativa l'hanno accompagnata con la vicinanza, ma soprattutto con la preghiera affinché per intercessione del nostro carissimo Fondatore Padre Gregorio potesse recuperare la salute. I medici avevano manifestato che era impossibile un recupero e che solo un miracolo poteva darle nuova vita.

Da nove anni non aveva visitato i suoi familiari e desiderava rimanere in Italia nel suo ultimo viaggio. Ed è così che ripresa nella salute, espresse il desiderio di andare a Gemona per vivere lì i suoi ultimi giorni. Il 7 di luglio è rientrata nella sua patria.

Nessuno poteva prevedere che, dopo il lungo viaggio, la salute sarebbe peggiorata fino a portarla all'incontro con il Padre proprio il 12 di settembre, giorno del suo onomastico e giorno in cui celebriamo il Santo Nome di Maria.





**Suor Beatrice Maria di Luca**

nata: Codroipo (Ud)  
il 06.10.1931

+ Gemona (UD) il 05.10.2015

Sr Beatrice – Maria Di Luca nasce a Codroipo (Ud) il 06/10/1931. Nel Friuli povero di allora, Maria fa propria, assieme al poco pane, la solida fede cristiana, trasmessa dai genitori con l'esempio di vita e con la preghiera una fede semplice e feriale spesa nel sacrificio quotidiano del duro lavoro agricolo. Entrerà tra le Suore Francescane Missionarie del S. Cuore, come postulante, a 19 anni, a Gemona del Friuli e il 04 ottobre del 1950 emetterà la professione.

La sua vita procede a rapide tappe: subito dopo la professione, viene destinata dall'obbedienza a Cipro - Limassol, la bellissima isola egea, dove le suore da tempo lavorano alacremente. Per 5 anni, la giovanissima sr Beatrice si occuperà delle bambine nella scuola di lavoro, con dedizione spontanea e gratuita,

attenta, provvidente, materna.

Nel 1955, torna in Italia, e per quindici anni l'obbedienza la invia prima a Cercivento, poi a Gemona, quindi a Vigo Cavedine, di seguito a Pradamano, infine a Brugnetto, sempre impegnata con bambine e signore nella scuola di lavoro.

Tutta questa attività non sottrae nella sua vita religiosa una vigilanza continua perché, pur occupata nelle varie attività, lo spirito di sacrificio e lo spirito di preghiera non vengano meno. Nel 1970 giungerà a Roma Centocelle: sarà impegnata nel guardaroba e nella sagrestia. Saranno quarantacinque anni di servizio prezioso, contenta di collaborare quanto le forze fisiche permettono, facendo a poco a poco della sagrestia un "centro di ascolto" dove approdano tante persone: i chierici della vicina Parrocchia della S. Famiglia in lei trovano un amorevole tocco di madre, i poveri della zona ricevono una parola di conforto ed un aiuto materiale, soprattutto in generi alimentari, i sofferenti una preghiera .... Tutti riconoscono in Lei una confidente attenta, premurosa ... *"In moltissime occasioni – cita una testimonianza – le sue parole si sono rivelate preziosi consigli premonitori. Percepiva sensazioni e stati d'animo senza che le venissero rivelati. E' stata una sorella speciale, vicina di cuore, anche se distante di luogo"*.

Dall'inizio del 2015 le sue con-

dizioni fisiche si fanno via via più pesanti, fino quando, ad agosto, verrà ricoverata d'urgenza all'ospedale per un'embolia. Il Signore la proverà sul letto del dolore - in terapia intensiva - per ben 40 giorni: a nulla valgono i tentativi dei medici di arrestare il cammino irrevocabile della malattia che debiliterà a vista d'occhio il suo fisico, così provato. Si spegne serenamente la mattina del 05 ottobre 2015.

Sr Beatrice ci guarda ora dal Cielo, dalla vicinanza di Dio... tranquilla e serena è l'anima sua *come bimbo svezato in braccio a sua madre (cfr ps.131,2)*.

Ringraziamo il Signore per la sua testimonianza di vita semplice, accogliente, serena e laboriosa.



**Suor Arduina .....**

nata: Corinaldo (An)  
il 26/03/1932

+ Roma il 13.10.2015

Nata Corinaldo il 26 marzo 1932 in una famiglia saldamente fondata sulla fede cristiana, una delle famiglie patriarcali del pas-





sato: mamma, papà, fratelli, zii, zie, cugini, Sr Arduina amava talvolta rievocare, i giochi e le birichinate della brigata vivace ed allegra, di cui era spesso e la protagonista.

A 19 anni, nel 1951, lascia le dolci colline marchigiane ed entra in postulato a Gemona e, nel 1954, al termine dell'iter formativo, emette la Professione.

Trascorre i primi anni di vita religiosa nella comunità di Rauscedo (Pn) e a Ospedaletto d'Istrana (Tv) come aiutante in cucina. Successivamente la troviamo prima a Borgo Carso (Lt) e poi di nuovo a Treviso a Borgo Cavour occupata nei vari servizi comunitari, compito che manterrà anche in seguito a Roma, a Piazza Pitagora (RM), e all'Assisum. Sr Arduina è una donna semplice, intelligente, ama particolarmente la vita di preghiera e in cappella spesso si confida con il Celeste Sposo offrendoGli le piccole gioie, le difficoltà e i propositi per divenire sempre più conforme a Colui che l'ha attirata con il Suo amore. Nella vita fraterna, il suo impegno quotidiano è il servizio alla comunità, nello sforzo costante di accettare, giorno dopo giorno, la volontà del Signore significata dall'obbedienza.

Nel 1986 è a Roma - V.le A. Saffi, nella casa di infermeria; accusa problemi di salute abbastanza gravi, ma cerca di continuare ad applicarsi ai servizi che ancora le sono possibili, sforzandosi di essere in qualche modo di aiuto; ma i 29 anni che seguono registreranno il declino graduale delle sue forze. Impossibilitata a muoversi indipendentemente, partecipa con uguale desiderio agli atti comunitari di preghiera e di vita, ma gradualmente si ritira dalla fraternità, accettando di tanto in tanto le visite in camera che le Sorelle le offrivano. Già anziana, si impegna talvolta a condividere il frutto delle sue riflessioni nella pratica della lectio Divina, gustando la ricchezza spi-

rituale di questo prezioso momento. La sua situazione psico-fisica peggiora via via senza possibilità di recupero. Conduce gli ultimi mesi con evidente fatica, fino a spegnersi, quasi improvvisamente la mattina del 13 ottobre 2015.

La sua fedeltà al Signore, che scruta il cuore di ogni persona e coglie l'anelito di ogni cuore, è ora la sua corona in cielo, accanto a Colui che ha tanto amato.



**Suor Lamberta Gina Lucato**

nata: Morgano (Tv)

il 04.10.1917

+ Roma il 13.12.2015

Gina Lucato nasce a Morgano Veneto, nella diocesi di Treviso, il 04/10/1917. Qui trascorre la sua infanzia e adolescenza, educata nella fede semplice e solida di una terra in cui Dio, la patria, la famiglia sono i pilastri della vita, i cardini della saggezza del vivere, la roccaforte che sostiene nei momenti della prova e della sofferenza.

A diciassette anni, già abbastanza matura secondo i canoni di allora, il 4 settembre, entra nel convento di S. Maria degli Angeli a Gemona, percorre rapidamente le varie tappe della formazione e il 28 maggio 1937 emette la prima professione, diventando sr Lamberta di s. Francesco.

Ha una salute robusta e un carattere dolce con le persone che avvicina e nello stesso tempo fermo con se stessa; con esso dovrà sempre confrontarsi, riconoscendo con umiltà i propri limiti. I superiori pensano di destinarla subito in qualche comunità dove la sua capacità

manuale possa essere di valido aiuto; così viene inviata come cuoca a Codroipo, Fagnano, Monteporzio, quindi ritorna vicino a Casa Madre, la sua culla tanto amata, a Ospedaletto di Gemona, di seguito a Treviso, a Cavaso, a Paese, Milano, Narni dove soggiorna fino alla chiusura della comunità, quindi è trasferita a Brugnetto, dove si ferma per ben tredici anni. In ogni località lascia un ricordo di dolcezza, di serenità, di disponibilità, di ascolto: avvicina tutti con semplicità, sempre con il sorriso sul volto ed una preghiera per ogni pena che assume dalle varie confidenze delle persone.

Da lì, sempre come cuoca, approda a Roma, a Centocelle, quindi di nuovo l'obbedienza la porta a B.go Bainsizza, poi di nuovo a Brugnetto, Monteporzio ed infine nuovamente a Roma, comunità "Maria Immacolata". Nella grande comunità, ormai già anziana, aiuta in cucina, in bucato, nelle piccole varie mansioni, occupandosi dei vari servizi necessari al vivere comune. Già in casa provinciale sr Lamberta accusa un certo malessere fisico, una stanchezza non meglio identificata.

La sua ultima tappa (2011) è la casa di infermeria di viale A. Saffi, dove, molto provata fisicamente, aiuterà nel guardaroba quanto le forze le consentono. La fragilità della persona, il passare degli anni aggraverà irrimediabilmente la sua condizione fisica costringendola all'immobilità e conducendola, prima alla degenza immobile, quindi alla perdita lenta della parola, ma non delle facoltà cognitive e comunicative, con semplici gesti e sguardi, all'abbandono amorevole delle sorelle della comunità, finché il 13 dicembre 2015, a 98 anni, con il sorriso sulle labbra e nel cuore, si abbandona totalmente al Signore.

Gesù, da lei tanto amato, la accoglie nelle Sue braccia e le doni pace, nel suo amore.